



**VENETO LAVORO**

Osservatorio Mercato del Lavoro

# la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO  
NEL QUARTO TRIMESTRE 2019

Marzo 2020

...

# la bussola

Marzo 2020

- IL CONTESTO ECONOMICO | pag. 4
- IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO | pag. 6
- 1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 9
- 2. IL LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE | pag. 29
- 3. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO | pag. 35
- 4. IL LAVORO PARASUBORDINATO | pag. 37
- 5. IL LAVORO ACCESSORIO | pag. 38
- 6. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 40
- 7. I DISOCCUPATI | pag. 41
- 8. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 46
- 9. Nota metodologica sul SILV | pag. 48

# Indice

## Avvertenza per il lettore

Dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) contestualmente ai dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma **Creavista**. Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive. Nel sito si possono trovare pure grafici e infografiche finalizzate ad evidenziare le tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *La Bussola* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro: può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

## IL CONTESTO ECONOMICO

### Scenario internazionale

Anche l'ultimo trimestre del 2019 ha confermato l'andamento seguito negli ultimi mesi mostrando un'economia mondiale in significativo rallentamento. L'esordio del 2020 non poteva essere più traumatico con lo scoppio dell'emergenza legata al coronavirus che, partita dalla Cina, ha velocemente varcato i confini investendo in maniera significativa, ad oggi, la Corea del sud, l'Italia e l'Iran. Ma i casi si stanno moltiplicando in molti altri Paesi ed è difficile prevedere l'evoluzione del contagio. Questa rapida diffusione è chiaramente un portato della globalizzazione, della velocità degli spostamenti e dell'interconnessione tra i diversi luoghi della terra.

Se le preoccupazioni per le condizioni di salute della popolazione sono in primo piano, già si riscontrano le prime conseguenze sul versante economico con la generalizzata caduta delle borse e dei prezzi delle materie prime, il rallentamento degli scambi a seguito del calo sia della produzione che dei consumi.

Se il 2019 si è concluso con una crescita del Pil mondiale al 2,9%, con la Cina al 6,1%, gli Stati Uniti al 2,3%, l'area Euro al 1,2% tutto sembra rimesso in gioco per quanto riguarda il 2020: l'Ocse ha diffuso il 2 marzo le nuove previsioni alla luce di quanto sta accadendo e le stesse sono orientate ad una forte contrazione generalizzata con la Cina che vede ridursi il pil al +4,9%, gli Stati Uniti al +1,9% e l'area Euro al +0,8%.

Questo nuovo inquietante scenario si innesta in un contesto generale che già presentava numerosi focolai di crisi alimentando un clima di incertezza che lascia poco spazio ad una visione ottimistica da parte degli operatori economici: se la guerra tariffaria tra Usa e Cina sembrava aver trovato un nuovo punto di equilibrio, la Brexit, con la vittoria elettorale di Boris Johnson, è una certezza che però attende ancora la concretizzazione in termini di misure; la nuova crisi dei rapporti tra Usa e Iran e il nuovo posizionamento della Turchia rispetto alle crisi Libica e Siriana rappresentano nodi problematici di non poco conto; la profonda ristrutturazione del comparto automobilistico tedesco ancora in atto e che subisce le nuove difficoltà degli scambi internazionali sta lasciando segni profondi anche nel nostro Paese.

Sembra assai difficile produrre stime attendibili dell'evoluzione dei mercati con variabili di tale portata che mutano con frequenza quasi quotidiana se non aggiornandole di continuo. L'unica cosa sicura è che uno scenario espansivo è difficilmente ipotizzabile a breve, soprattutto tenuto conto che le leve nelle mani delle banche centrali potrebbero non bastare: sicuramente il 2020 si presenta come un anno difficile che dovrà sperimentare un contesto inedito.

### Scenario italiano

L'Italia, già fanalino di coda in quanto a crescita, si trova al centro della bufera generata dal coronavirus, scontando insieme i suoi costituzionali problemi di scarsa crescita e quelli generati dalla nuova emergenza.

Essere uno dei Paesi con il maggior numero di contagiati, l'aver adottato misure severe di contenimento del virus, l'essere stigmatizzati dal sistema mediatico mondiale come tra i principali veicolatori dell'infezione acutizza le ripercussioni sul sistema economico (commercio in particolare) e blocca (non si sa con una prospettiva quanto lunga) uno dei più significativi settori della nostra economia quale è quello del turismo (che vale circa il 10% del nostro Pil).

Non va poi dimenticato come per molte nostre imprese la Cina rappresenti il fornitore principale di semilavorati e che il perdurare dei blocchi in quel paese non può che avere serie ripercussioni sulla nostra catena produttiva, per altri versi già messa sotto pressione dalle difficoltà della Germania soprattutto nel settore auto.

L'Istat ha rivisto al rialzo il Pil del 2019 fissandolo allo 0,3%, un valore che certo non può esaltare e che ancor meno lascia tranquilli alla luce dell'ultimissima previsione Ocse che per il 2020 ci vede fermi (0,0) e quella di Prometeia (del 27 febbraio) che addirittura vede il territorio negativo -0,3%. Altri che si sono ulteriormente esercitati sui possibili effetti del coronavirus (Ref.ricerche), pur ammettendo l'alto grado di congettura nell'esercizio effettuato, stimano la possibile caduta del Pil tra 1 e 3 punti percentuali.

A prezzi costanti la crescita delle esportazioni è aumentata anche nel 2019 pur con un significativo rallentamento legato alle difficoltà dei mercati di sbocco. Sono andate bene le esportazioni verso gli Stati Uniti (+9%), ma anche il Regno Unito (+5%), mentre Germania e Spagna segnano una contrazione di alcuni decimali del valore complessivo delle esportazioni.

Il rallentamento dell'economia inizia a riflettersi negli indicatori del mercato del lavoro. A gennaio la variazione congiunturale dell'occupazione (dati Istat) è risultata negativa per il secondo mese consecutivo e ciò ha ridotto a valori minimi (+0,3%) la variazione tendenziale su base annua che rimane positiva solo per gli effetti di trascinamento. Anche il numero di disoccupati risulta in aumento a partire dall'ultimo trimestre.

### **Scenario veneto**

Per il Veneto le più recenti stime Prometeia rilasciate a gennaio 2020 fissavano la crescita per il 2019 allo +0,4%, stesso valore indicato ad ottobre, con le esportazioni viste su livelli del tutto simili a quelli del 2018.

Complessivamente la domanda interna è vista in aumento del +1,1% (peggior risultato dal 2014), tutta imputabile alla pur modesta dinamica positiva dei consumi delle famiglie (+1,3%).

Nel quarto trimestre del 2019 è diminuito, su base annua, dello 0,6% il numero di imprese attive (430.266) mentre sono aumentati i fallimenti concordati (+13,8%, 296) e diminuite le liquidazioni (-2,5%, 2.929).

È evidente che anche per il Veneto lo scenario previsivo (pil +0,8% nel 2020, sempre secondo Prometeia con dati aggiornati a gennaio non ancora rivisti dopo inizio contagio) necessiterà di profonda revisione alla luce degli effetti economici generati dall'emergenza coronavirus, tenuto conto soprattutto dell'importanza del settore turistico e in generale della forte apertura internazionale dell'economia veneta.

## IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

### Dinamica generale del lavoro dipendente

La dinamica delle posizioni di lavoro, considerate su base annua, si mantiene in fase espansiva: +25.000 alla fine del 2019, mostrando una costante riduzione di intensità rispetto a quella registrata negli ultimi anni. Si tratta di una crescita tendenziale inferiore – anche scontando il prossimo tradizionale assestamento dei dati più freschi<sup>1</sup> – rispetto a quella registrata alla fine dei più recenti trimestri: gli ultimi due erano assestati attorno alle 30.000 unità, il terzultimo a 35.000, mentre i precedenti superavano le 40.000. Ciò sta a significare, sul piano congiunturale al netto degli effetti di trascinamento, una ormai chiara riduzione del ritmo di crescita (cfr. **graf. 1.2**). Una crescita comunque ancora sostenuta, difficile da coniugare con il lento passo del pil. I prossimi mesi dovranno confrontarsi con gli effetti, difficilmente al momento valutabili, del contagio da coronavirus. Si può già anticipare che i dati di gennaio segnalano un'ulteriore riduzione del trend, indipendente dagli effetti del contagio.

Con riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel quarto trimestre del 2019 è negativo e pari a -53.500 unità. Questo risultato non sorprende ed è il riflesso dei fisiologici movimenti stagionali ed amministrativi del mercato del lavoro, ma risulta peggiore di quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (-48.000 unità). Ciò è il riflesso della riduzione dei movimenti complessivi del mercato del lavoro, soprattutto sul versante dei flussi di entrata nell'occupazione: rispetto al corrispondente trimestre 2018, è pari al -4% mentre sul versante delle uscite solo del -0,4%.

### Andamenti per tipologia contrattuale, settoriale ed oraria delle posizioni di lavoro dipendente

La dinamica delle posizioni di lavoro rappresenta l'esito di andamenti differenziati per le diverse tipologie contrattuali che è opportuno analizzare distintamente:

- nel corso del 2019 il tempo indeterminato ha fatto registrare un saldo positivo paragonabile solo a quello realizzato nel 2015 nel corso del quale operava la decontribuzione triennale: quasi 48.000 nuove posizioni lavorative (+123% sul 2018) frutto di un incremento del +11% delle assunzioni, del +32% delle trasformazioni e solo del +4% delle cessazioni. Il trend di incremento è risultato particolarmente significativo nella prima parte dell'anno mentre si è ridotto verso la fine, anche per la "normalizzazione" ormai avvenuta nell'adeguamento al "decreto dignità". La crescita delle trasformazioni risulta diffusa per tutte le classi d'età, con evidente accentuazione per quelle più giovani; il loro peso tra le modalità di accesso al tempo indeterminato raggiunge il valore del 43%, il più elevato di sempre;
- nel 2019 continua, pur decelerando vistosamente, la fase positiva fatta registrare dal contratto d'apprendistato sul versante del reclutamento, il saldo annuale però si dimezza (+4.000) rispetto all'anno precedente e non consente ancora di raggiungere i livelli pre-crisi;

1. In base all'esperienza fin qui maturata si è visto come l'assestamento/miglioramento dei dati amministrativi si realizza normalmente nell'arco dei tre-quattro mesi successivi, e può essere quantificato nell'ordine di alcune migliaia di posizioni di lavoro per trimestre.

- anche per il contratto a tempo determinato il 2019 è paragonabile al 2015 facendo registrare un saldo finale ampiamente negativo (-23.100) dopo anni di segno inverso; le assunzioni (504.000) si mantengono però su livelli molto consistenti così come le cessazioni (449.000) mentre in crescita sono state le trasformazioni (78.400, +31%);
- l'irrigidimento determinato dalla nuova normativa ha avuto sostanziosi effetti sul lavoro in somministrazione: le assunzioni a tempo determinato hanno subito una riduzione del -28% su base annua, passando da 191.000 a 137.000. Poco hanno potuto influire sul bilancio complessivo le contrattualizzazioni effettuate a tempo indeterminato (più che triplicate) che sono state comunque in numero contenuto, 6.000.

Il saldo occupazionale positivo del 2019 è stato equamente realizzato dalla componente maschile quanto da quella femminile (poco più di 12.000 posizioni lavorative per entrambe) mentre prevale di poco la quella italiana (+13.700) su quella straniera (+11.500).

Il saldo annuale positivo è diviso tra i +10.000 dell'industria e i +14.000 dei servizi: a fronte di una riduzione del primo comparto del -27% rispetto all'anno precedente, il terziario vede ridursi l'incremento di quasi la metà (-49%). Nell'ambito del manifatturiero, sempre positivo il metalmeccanico (+4.000 posizioni lavorative) anche se con minore intensità; il settore moda mostra saldi leggermente negativi per il tessile-abbigliamento e le calzature, mentre l'occhialeria ha conosciuto una forte crescita delle assunzioni e presenta un bilancio annuale di +800 posizioni di lavoro. Il bilancio dei servizi è fortemente condizionato dalle tendenze che interessano il lavoro somministrato, che come sappiamo risulta particolarmente sensibile ai mutamenti del clima congiunturale: se nel 2018 le Agenzie di somministrazione avevano segnato un saldo positivo di quasi 8.000 posizioni lavorative, nel 2019 segnano invece una flessione di 3.600 unità. Per il resto il quadro appare generalmente positivo, ad eccezione del perdurare delle modeste variazioni negative dei servizi finanziari e della pubblica amministrazione.

Quanto alle tipologie di orario, la quota di assunzioni a part time risulta sempre assai elevata, attorno al 33,1% (46,5% per le donne).

### **Altri rapporti di lavoro: intermittente, domestico, collaborazioni**

Dopo il vistoso rallentamento nel ricorso al lavoro intermittente a partire dal terzo trimestre 2012, dal 2016 si sono intravisti nuovi segnali di ripresa per questa tipologia contrattuale che nel 2019 hanno di nuovo raggiunto con 72.700 attivazioni il volume del 2012; risulta strutturale il peso preponderante dell'utilizzo di questa fattispecie contrattuale nei servizi turistici (negli ultimi anni intorno al 68%). Per quanto riguarda il lavoro accessorio, il Libretto famiglia nel corso del 2019 ha interessato mediamente 864 lavoratori al mese per un totale di 175.000 ore; il contratto di prestazione occasionale ha visto oscillare i lavoratori impegnati in ciascun mese tra i 2.100 e i 3.000, per un monte ore complessivo di 540.000.

A partire da 2017 e per tre anni consecutivi il lavoro domestico ha segnato una crescita delle posizioni di lavoro, sommando un +2.200 unità, oltre la metà delle quali nel solo 2019. In progressivo aumento il volume dei flussi di assunzione, che nel 2019 arriva a sfiorare le 30.000 e segna un +8% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro parasubordinato nel 2019 le attivazioni hanno conosciuto una nuova leggera flessione toccando le 28.900 pari al -4%, di cui il 58% è attribuibile alle collaborazioni, tra le quali il

43% si concentra nel settore dell'istruzione ed il 18% nel commercio; i servizi turistici contraddistinguono le attivazioni di contratti autonomi nello spettacolo (41% del totale), assorbendone il 60%. Assolutamente marginali le associazioni in partecipazione e i contratti di agenzia che nel 2019 riguardano quattrocento unità. Il saldo occupazionale nel 2019 è negativo per 200 unità.

### **Tirocini**

Nel corso del 2019 sono stati attivati 40.600 stage, con una flessione del -1,5% rispetto all'anno precedente (tab. 6.1); è una contrazione che interessa esclusivamente i giovani (-7%), che continuano a rappresentare logicamente la parte preponderante dei flussi (72%).

### **Disoccupati**

Alla fine del 2019 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano circa 372.000. Si tratta soprattutto di donne (206.000, pari al 55%) e gli stranieri sono 101.000 (27%). La durata dell'episodio di disoccupazione dei disponibili è nel 24% dei casi inferiore ai 5 mesi, mentre per il 42% è superiore ai due anni. Rispetto al flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità si osserva che nel 2019 ne sono state rilasciate 150.000, un valore superiore del 7% a quello registrato nell'anno precedente, il 52% di esse risulta rilasciata dopo la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di somministrazione (era il 47% un anno prima), in leggera riduzione il numero di disoccupati provenienti dalla perdita di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (27.400, il 18% del totale, erano il 20% nel 2018).



## 1. IL LAVORO DIPENDENTE

### ❖ Le dinamiche generali

Con riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente<sup>2</sup>, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel quarto trimestre del 2019 risulta negativo e pari a -53.500 unità (**tab. 1.1**) in ulteriore peggioramento rispetto a quelli fatti registrare negli analoghi trimestri degli anni precedenti.

Questo risultato porta il bilancio complessivo del 2019 ad un saldo positivo di 25.000 unità quasi dimezzando quelli realizzati nei due anni precedenti. È la conferma di come, pur continuando la fase di espansione occupazionale, ci troviamo di fronte a un rallentamento che ha interessato tutti i trimestri a partire dal secondo del 2018 riducendo via via la consistenza complessiva del saldo annualizzato. Ciò è il riflesso della riduzione dei movimenti complessivi del mercato del lavoro, sia sul versante dei flussi di entrata che di quelli di uscita dall'occupazione: nel confronto con il 2018 le 808.400 assunzioni del 2019 segnano una contrazione del -6,6% e le 783.200 cessazioni una riduzione del -4,9%.

**Tab. 1.1 – Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2019 (val. in migliaia)**

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	750,2	729,2	21,1
2009	Totale	588,1	627,0	-38,9
2010	Totale	627,4	629,6	-2,2
2011	Totale	655,5	658,1	-2,6
2012	Totale	617,7	627,4	-9,7
2013	Totale	615,3	627,4	-12,1
2014	Totale	662,9	672,1	-9,2
2015	Totale	749,8	705,5	44,3
2016	Totale	724,1	688,7	35,3
2017	Totale	843,6	802,2	41,4
2018	Totale	865,7	824,0	41,7
2019	Totale	808,4	783,2	25,2
2015	4° trim.	174,1	207,4	-33,3
2016	4° trim.	176,6	215,1	-38,5
2017	4° trim.	193,6	239,8	-46,2
2018	4° trim.	176,7	224,8	-48,0
2019	4° trim.	170,4	223,8	-53,5

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)



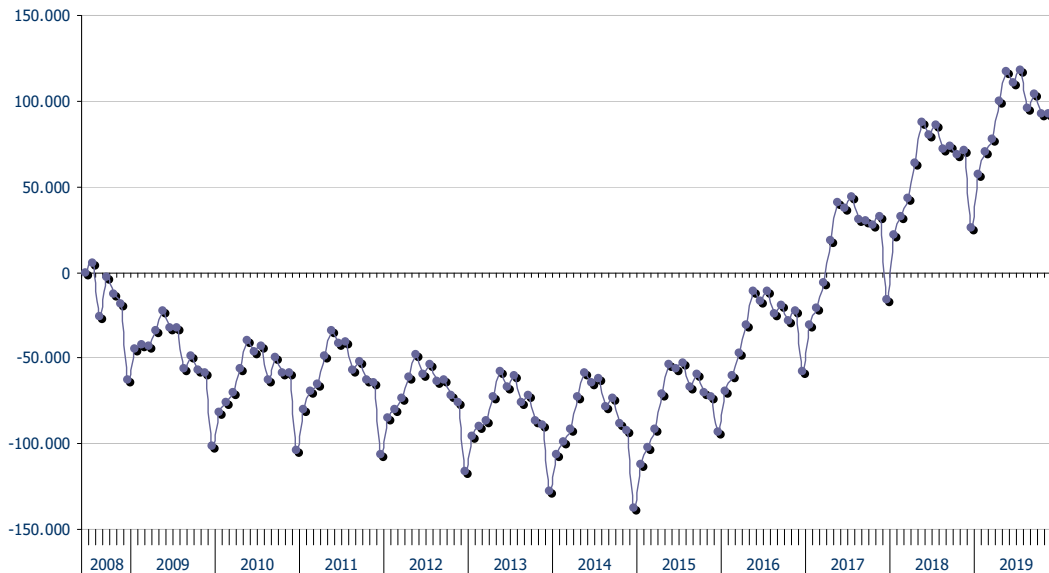
- Legge 96/2018, di conversione del c.d. "Decreto Dignità": proroga per gli anni 2019 e 2020 l'esonero contributivo strutturale per le assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato di tutti i giovani fino a 34 anni.

2. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 2.

Dal gennaio 2015 le posizioni di lavoro dipendente sono aumentate di circa 190.000 unità, recuperando le perdite innescate dalla grande recessione e consentendo al sistema produttivo regionale di raggiungere nuovi massimi occupazionali, anche se va tenuto conto come la concomitante crescita delle posizioni di lavoro a part time riduca l'impatto sulla quantità di lavoro complessivamente generata e di come sia avvenuta una ricomposizione a livello settoriale che ha privilegiato la crescita del terziario.

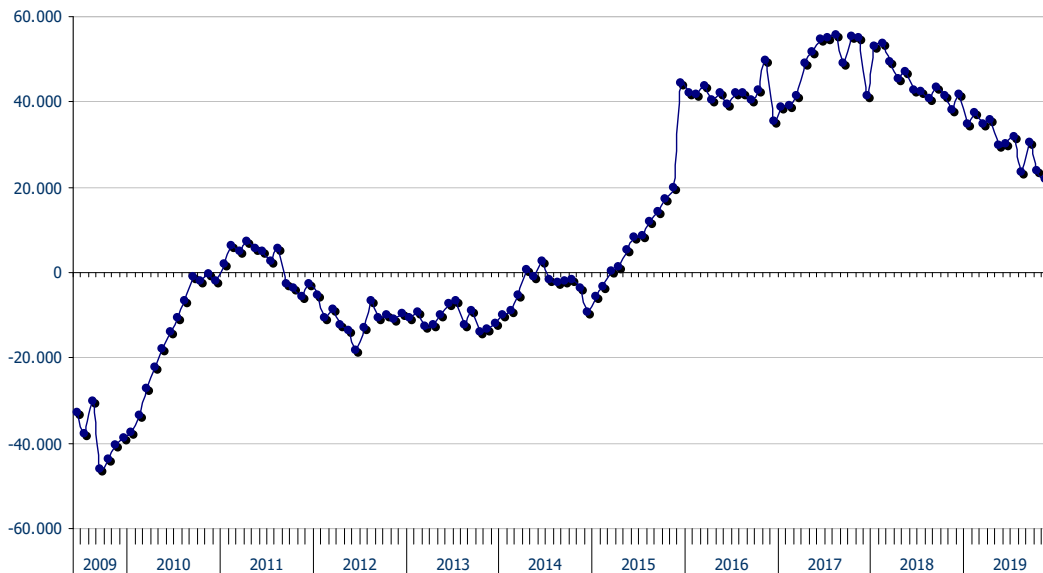
La dinamica pluriennale dell'occupazione dipendente, riferita all'intero arco temporale interessato dalla crisi a partire quindi dal secondo semestre 2008, è rappresentata nel **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire dal 30 giugno 2008, delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese del periodo osservato, fino al 31 dicembre 2019. Il **graf. 1.2**, elaborato a partire dai medesimi saldi mensili, consente di apprezzare le variazioni tendenziali su base annua delle posizioni di lavoro dipendente in regione. Tali variazioni, divenute positive nel corso del primo semestre 2015 quando si è avviato l'effettivo recupero dei livelli occupazionali compromessi dalla crisi, si sono fortemente rafforzate nel corso degli anni seguenti mentre da marzo 2018 sostanziano il rallentamento già precedentemente segnalato.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*  
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*  
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

### ❖ *Le dinamiche per le principali dimensioni settoriali e anagrafiche*

Il saldo occupazionale positivo del 2019 è stato equamente realizzato dalla componente maschile quanto da quella femminile (poco più di 12.000 posizioni lavorative per entrambe) mentre prevale di poco la quella italiana (+13.700) su quella straniera (+11.500) (**tab. 1.3**). Gli uomini mostrano una minore mobilità nel mercato del lavoro vedendo calare i flussi ingresso del -8% e quelli di uscita del -6% rispetto al 2018, mentre gli stranieri (i cui flussi di ingresso si riducono del -4,7% rispetto al -7,3% degli italiani) sono meno colpiti dalla flessione della domanda. Questa tendenza caratterizza soprattutto le età centrali e i giovani, per quanto riguarda i senior calano i flussi di ingresso, anche se in maniera più contenuta (-3,1%) ma in controtendenza aumentano le cessazioni (+1%).

Sotto il profilo settoriale (**graf. 1.3a e 1.3b**) è necessario ricordare come dal secondo numero della *Bussola* del 2019 siano stati apportati dei cambiamenti nelle modalità di calcolo dell'attribuzione dei flussi relativi al lavoro somministrato. Per il suo monitoraggio si era misurata sin qui la domanda di lavoro del sistema produttivo regionale espressa dalle singole missioni, focalizzando quindi l'attenzione sulle imprese utilizzatrici.<sup>3</sup> Con il crescere dell'impiego dei contratti a tempo indeterminato, realizzato soprattutto a partire dal 2015, tale criterio non risulta più adeguato a monitorare le variazioni delle posizioni di lavoro. Si è pertanto deciso di privilegiare il rapporto che lega lavoratore e agenzia di somministrazione, imputando tutta la forza lavoro mobilitata (a tempo determinato e indeterminato) dalle stesse al settore "Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo"<sup>4</sup> anziché ai singoli settori delle imprese utilizzatrici. Tale criterio è stato adottato retrospettivamente su tutta la serie di dati di flusso e comporta di conseguenza delle differenze rispetto alle serie precedenti pubblicate. L'analisi delle missioni (seguendo la metodologia precedente) avviene separatamente per misurare al meglio la quantità di lavoro richiesta dal sistema produttivo. Va da sé che queste due prospettive possono comportare delle lievi differenziazioni nella quantificazione del lavoro somministrato in regione perché – sempre seguendo la logica che privilegia la domanda di lavoro e la sua localizzazione - nel primo caso si guarda alle agenzie somministratrici con sede in Veneto (anche se forniscono manodopera ad utilizzatrici localizzate fuori regione), nel secondo alle imprese utilizzatrici con sede in Veneto (anche quando la somministratrice ha sede fuori regione). Al lavoro somministrato è dedicata di conseguenza una sezione specifica della *Bussola* che consente un confronto col passato alla luce della nuova metodologia di analisi adottata.

Nel 2019 il saldo positivo è diviso tra i +10.000 dell'industria e i +14.000 dei servizi: a fronte di una riduzione del primo comparto del -27% rispetto all'anno precedente, il terziario vede ridursi l'incremento di quasi la metà (-49%). Il bilancio dei servizi è tuttavia fortemente condizionato dalle tendenze che interessano il lavoro somministrato, che come sappiamo risulta particolarmente sensibile ai mutamenti del clima congiunturale: se nel 2018 le Agenzie di somministrazione avevano segnato un saldo positivo di quasi 8.000 posizioni lavorative, nel 2019 segnano invece una flessione di 3.600 unità, esito di una drastica contrazione dei flussi di attivazione (-28%) e di cessazione (-23%) indotta anche dalle restrizioni introdotte dal "decreto dignità".

3. Fino a quando l'utilizzo della manodopera da parte delle agenzie somministratrici è stata pressoché esclusivamente regolata con contratti a tempo determinato, in funzione della "missione" da espletare, il metodo adottato ha funzionato e permesso di determinare puntualmente saldi e flussi occupazionali.

4. Nella classificazione settoriale adottata da Veneto Lavoro questo settore è collocato tra le "Attività professionali" che fanno parte del "Terziario avanzato" che sono articolazioni dei "Servizi". Nella classificazione Istat è collocato tra le "Attività di ricerca, selezione e fornitura di personale", tra i "Servizi alle imprese, noleggi e agenzie".

Larga parte dei settori industriali mantiene un bilancio positivo, pur scontando una fase di crescita rallentata; si distinguono da una parte il settore moda, con saldi leggermente negativi del tessile-abbigliamento e delle calzature e con un generalizzato irrigidimento del relativo mercato del lavoro, particolarmente acuto nell'industria conciaria (-16,7% dei flussi di ingresso e -11,8% di quelli in uscita); dall'altra l'occhialeria, che ha conosciuto nel corso del 2019 una forte crescita delle assunzioni e presenta un bilancio annuale di +800 posizioni di lavoro.

Tra i servizi, al netto dell'effetto somministrato, il quadro appare generalmente positivo, ad eccezione del perdurare delle modeste variazioni negative dei servizi finanziari e della pubblica amministrazione.

Il bilancio del 2019 guardato dal lato delle qualifiche professionali mostra incrementi modesti e generalizzati tranne che per le professioni dirigenziali che chiudono con una perdita di 400 posizioni lavorative; i migliori risultati sono quelli delle professioni intellettuali (+5.000) e degli impiegati (+4.400) mentre incrementi molto più modesti rispetto al recente passato riguardano tutte le figure operaie e i lavoratori non qualificati.

Per quanto riguarda il profilo territoriale l'andamento occupazionale è positivo per tutte le province ma con riduzioni del saldo rispetto al 2018 particolarmente significative per Belluno e Vicenza.

Il dato su base trimestrale (**tab. 1.2**) meglio evidenzia il rallentamento in atto con un peggioramento dei saldi negativi, negatività in larga parte fisiologica perché la fine dell'anno è segnata sia dalle cessazioni delle attività stagionali, sia dall'addensarsi, per ragioni amministrative, delle cessazioni di tante posizioni di lavoro, poi riavviate all'inizio dell'anno successivo. Tutti gli aggregati presentano saldi negativi, con accentuazione per i maschi (-37.500) e per gli italiani anche se le -23.500 posizioni lavorative degli stranieri rispetto al loro peso complessivo nel mercato del lavoro sono comunque molte.

Se nel bilancio annuale il metalmeccanico sembrava ancora non risentire dei contraccolpi della crisi del settore automobilistico tedesco, anzi guardando al saldo cumulato mostra di aver quasi completamente recuperato il livello occupazionale pre-crisi (**graf. 1.3a**), nell'ultimo trimestre 2019 qualche segno di debolezza pare trasparire: -2.400 posizioni lavorative rispetto alle -1.800 dell'analogo trimestre del 2018 (**graf. 1.3b**).

Ancora interessante pare evidenziare come i flussi di assunzione generati dalle agenzie di somministrazione subiscano una riduzione di oltre dieci punti percentuali. Tutte le figure professionali sono con un saldo negativo fatta eccezione per le professioni intellettuali, condizionate dall'effetto scuola con le chiamate dei supplenti. Territorialmente l'unico saldo positivo presente è quello della provincia di Belluno che si avvale della stagione turistica invernale (+2.200 unità).

**Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\* nel quarto trim. 2019 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2018**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	4°trim. 2018	4° trim. 2019
<b>Totale</b>	170,4	-3,6%	223,8	-0,4%	-48,0	-53,5
<b>Genere</b>						
Maschi	92,2	-6,3%	129,7	-2,4%	-34,5	-37,5
Femmine	78,2	-0,2%	94,1	2,4%	-13,6	-15,9
<b>Cittadinanza</b>						
Italiani	125,9	-4,8%	155,9	-1,4%	-25,9	-30,0
Stranieri	44,5	0,0%	67,9	1,9%	-22,2	-23,5
<b>Classe d'età</b>						
< 30 anni	66,0	-1,6%	70,6	1,1%	-	-
30-54 anni	89,8	-5,4%	119,4	-3,7%	-	-
55 anni e più	14,5	-0,6%	33,8	9,1%	-	-
<b>Settore</b>						
Agricoltura	11,4	2,2%	35,9	6,1%	-22,6	-24,4
Industria	30,7	-6,9%	39,1	-3,2%	-7,4	-8,4
- Estrattive	0,0	-35,6%	0,1	17,5%	0,0	-0,1
- Made in Italy	10,4	-2,3%	13,8	0,3%	-3,1	-3,4
Ind. alimentari	4,5	1,7%	6,3	-1,0%	-1,9	-1,8
Tessile-abbigliamento	2,3	1,6%	3,0	8,9%	-0,5	-0,7
Conciliaria	0,7	-9,7%	0,8	1,6%	0,0	-0,1
Calzature	0,6	-19,9%	0,8	-7,4%	-0,2	-0,2
Legno/mobilità	1,3	-10,2%	1,7	-5,9%	-0,3	-0,4
Vetro	0,2	-9,0%	0,3	-8,3%	0,0	0,0
Ceramica	0,0	-29,2%	0,1	-28,9%	0,0	0,0
Marmo	0,1	20,8%	0,2	7,9%	-0,1	-0,1
Oreficeria	0,2	-5,8%	0,2	-6,0%	0,0	0,0
Occhialeria	0,4	10,6%	0,5	14,4%	0,0	0,0
Altro made in Italy	0,1	0,0%	0,1	20,7%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	8,7	-11,6%	11,1	-5,0%	-1,8	-2,4
- Altre industrie	2,4	-7,3%	2,9	-8,6%	-0,6	-0,5
- Utilities	0,8	3,2%	0,8	0,5%	-0,1	-0,1
- Costruzioni	8,4	-7,6%	10,4	-4,7%	-1,8	-2,0
Servizi	128,2	-3,2%	148,9	-1,1%	-18,1	-20,7
- Commercio e tempo libero	39,1	-0,2%	48,7	-0,2%	-9,6	-9,6
Commercio dett.	9,3	2,4%	9,3	-1,6%	-0,4	0,0
Servizi turistici	29,8	-0,9%	39,4	0,1%	-9,3	-9,6
- Ingrosso e logistica	14,1	1,2%	16,7	0,4%	-2,8	-2,7
- Servizi finanziari	0,7	9,5%	0,8	-15,5%	-0,4	-0,2
- Terziario avanzato	5,9	-8,2%	6,2	-6,5%	-0,2	-0,3
- Servizi alla persona	29,7	0,9%	24,9	5,2%	5,8	4,8
Pubblica amm.	1,6	26,3%	2,4	19,7%	-0,7	-0,8
Istruzione	17,6	-4,2%	11,3	2,6%	7,3	6,3
Sanità/servizi sociali	6,0	15,4%	6,3	8,8%	-0,6	-0,3
Riparazioni e noleggi	1,0	-0,2%	1,0	1,9%	0,1	0,0
Servizi diversi	3,5	-2,5%	3,8	0,4%	-0,3	-0,4
- Altri servizi	8,4	-7,1%	12,9	-1,9%	-4,1	-4,5
Servizi vigilanza	2,9	-4,1%	3,9	-9,1%	-1,2	-0,9
Servizi di pulizia	4,2	-7,7%	6,4	7,2%	-1,4	-2,1
Noleggio	0,2	4,0%	0,3	-8,6%	-0,1	-0,1
Attività immobiliari	1,1	-14,0%	2,4	-10,3%	-1,4	-1,3
- Agenzie di somministrazione	30,4	-10,5%	38,7	-5,0%	-6,7	-8,3
<b>Qualifica</b>						
Dirigenti	0,4	0,7%	0,7	-1,5%	-0,2	-0,2
Prof. Intellettuali	17,6	-6,6%	12,8	2,9%	6,4	4,8
Professioni tecniche	11,2	-3,3%	12,5	-3,3%	-1,4	-1,4
Impiegati	16,9	2,7%	20,5	2,3%	-3,6	-3,6
Professioni qualif. dei servizi	44,4	1,1%	50,6	0,8%	-6,3	-6,2
Operai specializzati	22,3	-9,5%	34,3	0,0%	-9,7	-12,0
Conduuttori e operai semi-spec.	15,0	-1,3%	22,1	5,2%	-5,8	-7,1
Professioni non qualificate	42,6	-6,8%	70,3	-3,8%	-27,4	-27,7
<b>Provincia</b>						
Belluno	9,6	-5,7%	7,4	-5,5%	2,4	2,2
Padova	27,4	-1,5%	31,6	-0,7%	-4,1	-4,3
Rovigo	7,4	1,4%	10,7	-0,4%	-3,4	-3,3
Treviso	26,5	-2,2%	33,2	5,1%	-4,5	-6,7
Venezia	35,8	-7,9%	49,2	-3,6%	-12,2	-13,5
Verona	39,4	1,2%	65,0	2,8%	-24,3	-25,6
Vicenza	24,4	-8,4%	26,7	-6,2%	-1,9	-2,3

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

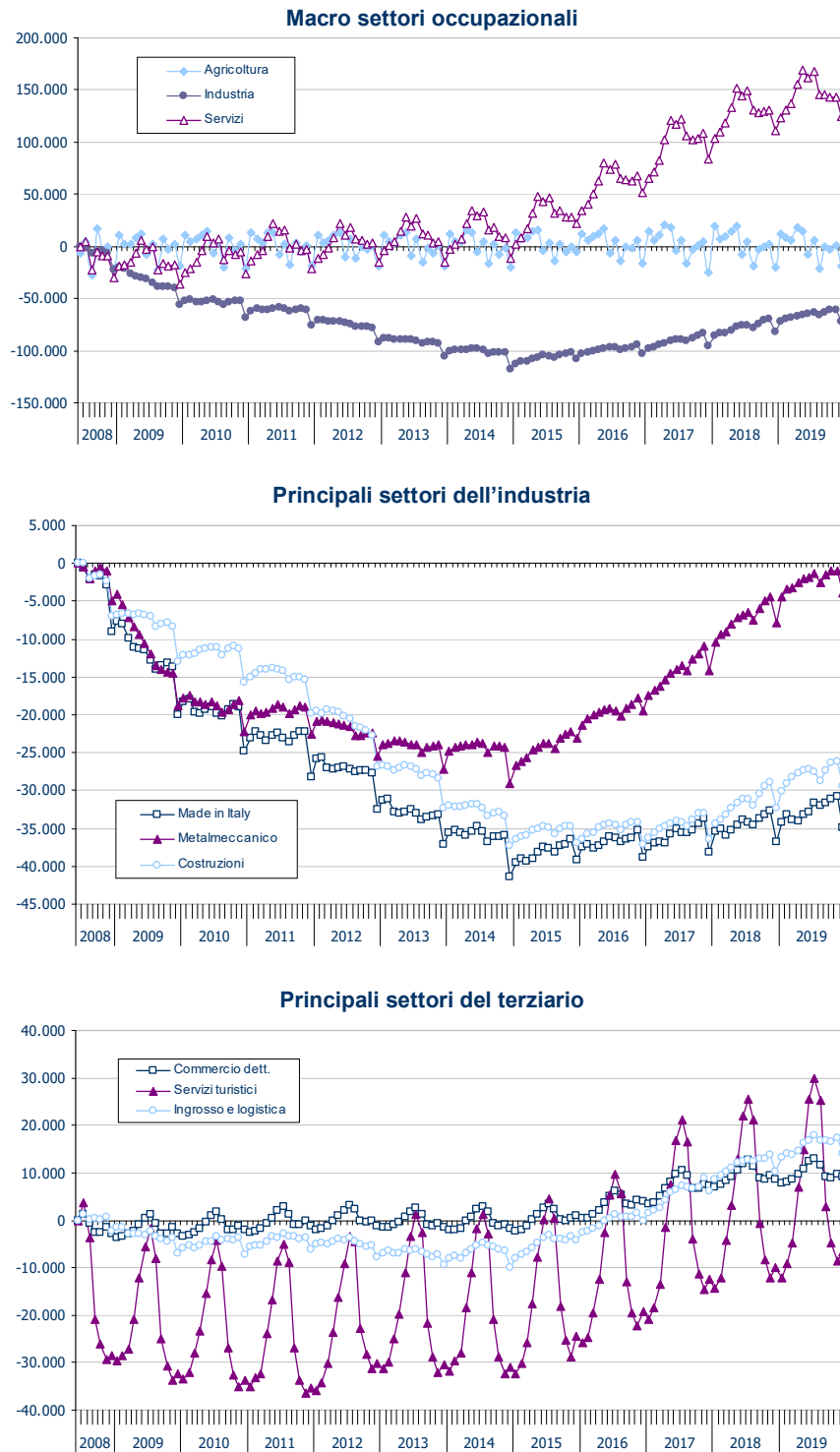
**Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\* nel periodo gennaio 2019-dicembre 2019 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (gennaio 2018-dicembre 2018)**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Gen. 2018 – dic. 2018	Gen. 2019 – dic. 2019
<b>Totale</b>	808,4	-6,6%	783,2	-4,9%	41,7	25,2
<b>Genere</b>						
Maschi	447,7	-8,0%	434,9	-5,7%	25,0	12,8
Femmine	360,7	-4,9%	348,4	-3,9%	16,7	12,4
<b>Cittadinanza</b>						
Italiani	583,5	-7,3%	569,8	-5,4%	27,2	13,7
Stranieri	224,9	-4,7%	213,4	-3,7%	14,5	11,5
<b>Classe d'età</b>						
< 30 anni	300,8	-6,8%	262,4	-5,1%	-	-
30-54 anni	431,7	-7,1%	418,7	-6,2%	-	-
55 anni e più	75,9	-3,1%	102,1	1,0%	-	-
<b>Settore</b>						
Agricoltura	78,9	-3,2%	77,6	-3,5%	1,1	1,4
Industria	145,8	-4,4%	135,8	-2,2%	13,5	10,0
- Estrattive	0,4	16,9%	0,4	33,0%	0,0	0,0
- Made in Italy	47,3	-2,0%	45,5	-3,2%	1,3	1,8
Ind. alimentari	19,9	-1,4%	19,1	-1,0%	0,9	0,9
Tessile-abbigliamento	9,9	-1,3%	10,5	-2,4%	-0,7	-0,5
Conciliaria	2,8	-16,7%	2,6	-11,8%	0,4	0,2
Calzature	2,9	-13,4%	3,0	-9,1%	0,0	-0,1
Legno/mobilità	6,2	-5,8%	5,9	-6,0%	0,2	0,2
Vetro	1,2	5,4%	0,9	0,9%	0,2	0,3
Ceramica	0,2	-8,4%	0,2	-18,3%	-0,1	0,0
Marmo	0,6	12,0%	0,6	3,4%	0,0	0,0
Oreficeria	0,7	-7,9%	0,7	-13,6%	0,0	0,1
Occhialeria	2,7	44,9%	1,8	7,3%	0,1	0,8
Altro made in Italy	0,3	-14,1%	0,2	3,6%	0,1	0,1
- Metallmeccanico	43,9	-9,9%	40,0	-5,9%	6,3	4,0
- Altre industrie	11,2	-10,8%	10,3	-5,9%	1,6	0,9
- Utilities	3,6	9,2%	3,2	5,8%	0,2	0,3
- Costruzioni	39,4	0,3%	36,4	3,5%	4,1	3,0
Servizi	583,7	-7,6%	569,8	-5,8%	27,1	13,9
- Commercio e tempo libero	186,5	-1,3%	182,3	-1,5%	3,9	4,1
Commercio dett.	35,6	-2,9%	35,0	-0,8%	1,4	0,7
Servizi turistici	150,8	-1,0%	147,4	-1,6%	2,4	3,5
- Ingrosso e logistica	61,8	-0,5%	57,8	-0,5%	4,1	4,1
- Servizi finanziari	2,7	6,1%	3,1	-9,8%	-0,9	-0,4
- Terziario avanzato	25,8	5,2%	23,6	8,0%	2,6	2,2
- Servizi alla persona	124,3	6,3%	118,5	7,8%	7,0	5,8
Pubblica amm.	6,9	2,9%	7,3	3,1%	-0,4	-0,4
Istruzione	73,7	8,7%	69,1	10,6%	5,3	4,6
Sanità/servizi sociali	24,6	3,6%	23,8	4,8%	1,0	0,8
Riparazioni e noleggi	3,9	-1,6%	3,6	4,9%	0,5	0,3
Servizi diversi	15,2	3,5%	14,7	3,8%	0,5	0,5
- Altri servizi	44,8	-0,8%	43,0	1,3%	2,6	1,8
Servizi vigilanza	14,0	-4,3%	13,6	-1,8%	0,7	0,4
Servizi di pulizia	22,9	4,8%	21,8	6,0%	1,2	1,1
Noleggio	1,1	5,1%	0,9	3,3%	0,1	0,2
Attività immobiliari	6,8	-11,0%	6,6	-6,7%	0,5	0,2
- Agenzie di somministrazione	137,8	-28,0%	141,4	-23,0%	7,8	-3,6
<b>Qualifica</b>						
Dirigenti	2,0	8,9%	2,3	1,8%	-0,5	-0,4
Prof. Intellettuali	78,8	5,5%	73,8	7,5%	6,1	5,0
Professioni tecniche	50,5	-8,8%	47,4	-6,6%	4,6	3,1
Impiegati	74,4	-2,6%	70,0	-1,0%	5,6	4,4
Professioni qualif. dei servizi	195,6	-7,2%	192,5	-6,5%	5,0	3,1
Operai specializzati	115,1	-9,4%	112,5	-7,3%	5,6	2,6
Conduttori e operai semi-spec.	74,6	-3,0%	70,7	-1,1%	5,5	3,9
Professioni non qualificate	217,4	-10,4%	214,0	-8,1%	9,8	3,4
<b>Provincia</b>						
Belluno	33,4	-5,9%	33,3	-2,5%	1,3	0,1
Padova	118,4	-5,8%	113,2	-4,0%	7,8	5,3
Rovigo	36,7	-4,2%	36,1	-5,0%	0,3	0,6
Treviso	121,4	-10,9%	115,9	-9,0%	8,9	5,5
Venezia	197,2	-3,2%	193,6	-2,7%	4,9	3,7
Verona	194,9	-4,8%	188,8	-3,2%	9,7	6,1
Vicenza	106,4	-12,4%	102,4	-9,1%	8,9	4,0

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

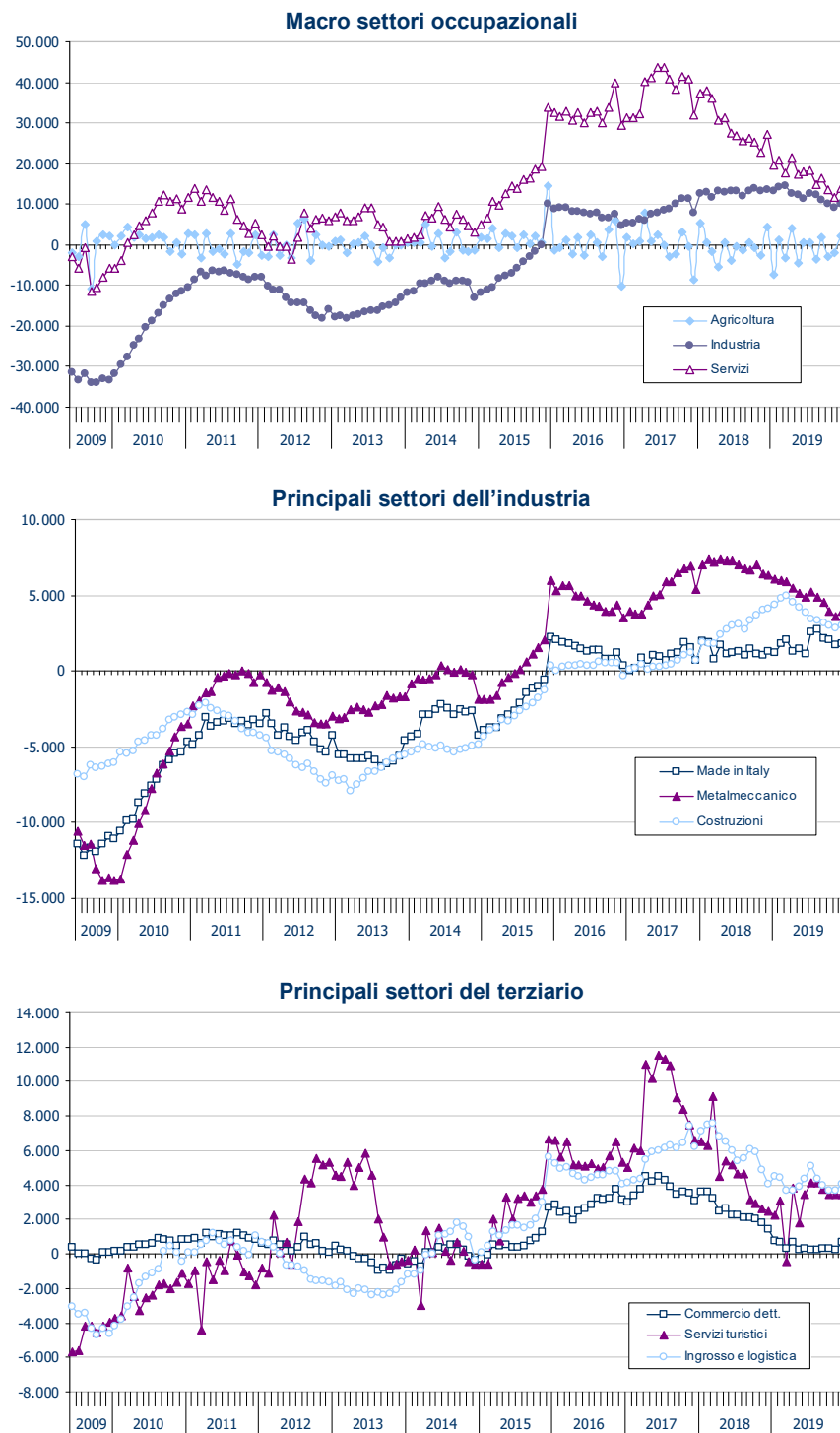
**Graf. 1.3a – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)



**Graf. 1.3b – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

### ❖ *Le dinamiche per tipologia contrattuale*

La dinamica occupazionale distinta per tipologie contrattuali è riportata nelle **tabb. 1.4a e 1.4b**.

- *Tempo indeterminato*: nel corso del 2019 il tempo indeterminato ha fatto registrare un saldo positivo paragonabile solo a quello realizzato nel 2015 nel corso del quale operava la decontribuzione triennale: quasi 48.000 nuove posizioni lavorative (+123% sul 2018) frutto di un incremento del +11% delle assunzioni, del +32% delle trasformazioni e solo del +4% delle cessazioni. La crescita delle trasformazioni a tempo determinato è “decollata” fin dai primi mesi del 2018 (**graf. 1.4a e graf. 1.4b**) per effetto da un lato dell'introduzione dell'esonero strutturale previsto per i giovani fino a 35 anni (**graf. e tab. 1.5**), dall'altro dell'incremento fisiologico dovuto al forte allargamento della platea di contratti di termine avvenuto a partire dal 2017 e non ancora esauritosi. Un'ulteriore spinta, a partire da novembre 2018, è riconducibile agli effetti della legge 96/2018 (entrata in vigore il 1 novembre) di conversione del cd “Decreto dignità”.<sup>5</sup> Nel quarto trimestre 2019 il bilancio, pur mantenendosi positivo (1.700 posizioni lavorative) mostra una contrazione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente in sintonia con gli andamenti complessivi. La crescita delle trasformazioni risulta diffusa per tutte le classi d'età, con evidente accentuazione per quelle più giovani; il loro peso tra le modalità di accesso al tempo indeterminato raggiunge il valore del 43%, il più elevato di sempre;
- *Apprendistato*: nel 2019 continua, pur decelerando vistosamente, la fase positiva fatta registrare da questo contratto sul versante del reclutamento, il saldo annuale però si dimezza (+4.000) rispetto all'anno precedente e non consente ancora di raggiungere i livelli pre-crisi. Il trimestre di chiusura d'anno risulta addirittura con un saldo negativo anche se limitato a poche unità (-200);
- *Tempo determinato*: anche in questo caso il 2019 è paragonabile al 2015 facendo registrare un saldo finale ampiamente negativo (-23.100) dopo anni di segno inverso; le assunzioni (504.000) si mantengono però su livelli molto consistenti così come le cessazioni (449.000) mentre in crescita sono state le trasformazioni (78.400, +31%). L'ultimo trimestre dell'anno registra invece flessioni contenute (sotto i dieci punti percentuali) in riferimento a tutti i flussi. Questa tendenza è attribuibile esclusivamente alla componente non stagionale dei rapporti di lavoro a tempo determinato;
- *Lavoro somministrato*: l'irrigidimento determinato dalla nuova normativa ha avuto sostanziosi effetti sul lavoro in somministrazione: le assunzioni a tempo determinato hanno subito una riduzione del -28% su base annua (e del 10% a livello trimestrale), passando da 191.000 a 137.000. Poco hanno potuto influire sul bilancio complessivo le contrattualizzazioni effettuate a tempo indeterminato (più che triplicate) che sono state comunque in numero contenuto, 6.000, le cessazioni si riducono del -23%, generando complessivamente un saldo negativo per -3.600 unità.

5. Vedasi a tale proposito la Misura/86 “Crescita delle trasformazioni, riduzione dei contratti a tempo determinato e “adattamento” delle imprese al Decreto dignità”, agosto 2019, reperibile in <http://www.venetolavoro.it/misure1>.

**Tab. 1.4a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, trasformazioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2019 (val. in migliaia)**

		Tempo indeterminato				Apprendistato			
		Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni da app. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	175,9	56,2	205,7	26,4	57,5	10,5	43,2	3,8
2009	Totale	110,0	51,1	179,5	-18,4	37,6	12,1	33,7	-8,2
2010	Totale	106,4	52,3	166,8	-8,2	41,4	13,8	32,9	-5,3
2011	Totale	107,3	55,4	155,8	6,9	41,6	13,6	32,5	-4,4
2012	Totale	95,7	52,5	146,3	1,8	34,3	11,6	27,0	-4,3
2013	Totale	85,4	42,2	137,7	-10,1	27,9	8,9	23,2	-4,2
2014	Totale	83,0	37,3	139,0	-18,8	30,3	8,3	22,3	-0,3
2015	Totale	149,2	64,4	149,8	63,5	27,4	10,8	21,7	-5,2
2016	Totale	97,1	45,4	141,4	1,0	33,5	7,6	21,2	4,7
2017	Totale	92,1	35,6	146,8	-19,1	41,3	5,5	26,6	9,2
2018	Totale	108,0	67,0	152,8	21,4	46,3	6,5	31,3	8,5
2019	Totale	119,4	88,6	159,5	47,8	47,5	9,5	34,1	4,0
2015	4° trim.	47,6	29,1	43,1	33,5	5,6	2,9	4,8	-2,0
2016	4° trim.	26,0	20,8	39,7	7,0	8,3	1,2	5,0	2,1
2017	4° trim.	20,1	10,3	41,1	-10,7	9,5	1,2	6,5	1,8
2018	4° trim.	24,5	22,0	42,1	3,8	10,2	1,6	7,4	1,1
2019	4° trim.	25,4	21,4	44,9	1,7	10,5	2,6	8,1	-0,2

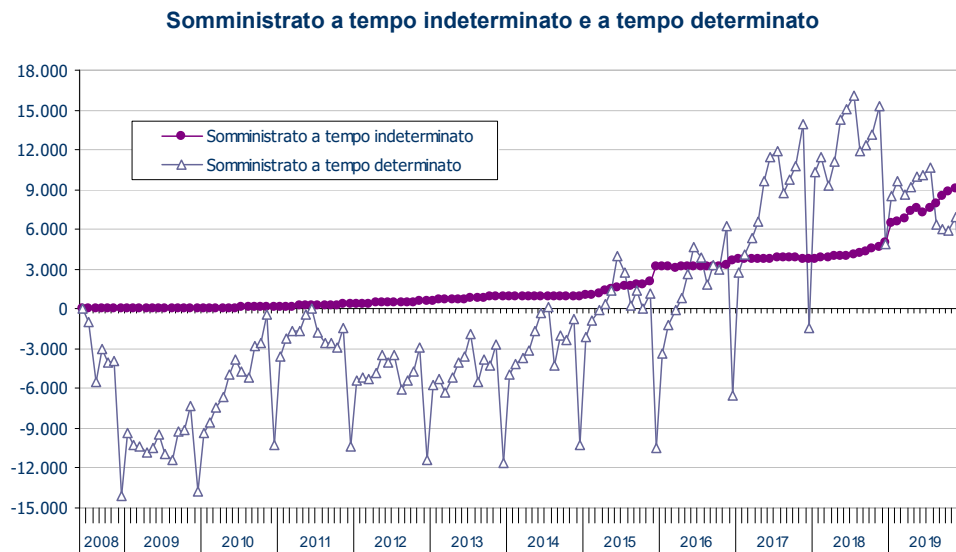
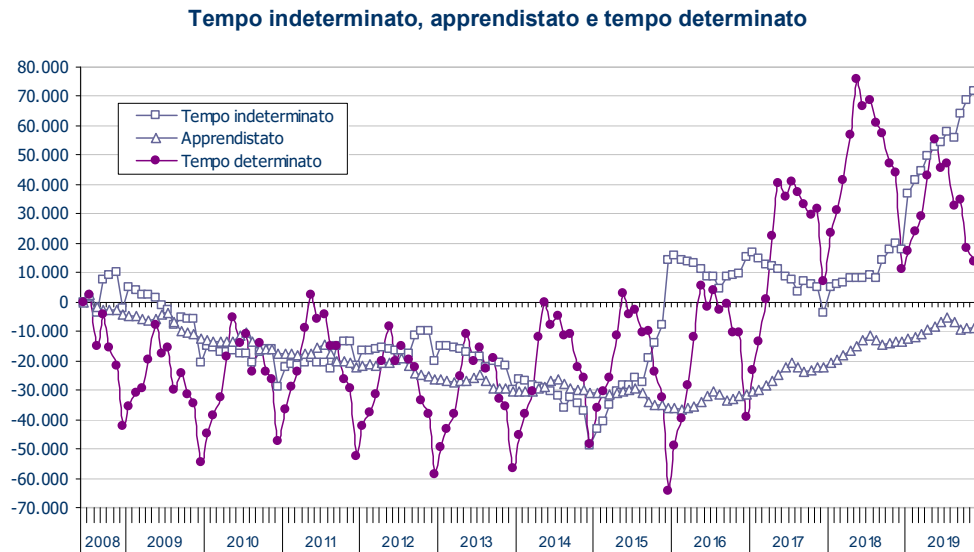
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

**Tab. 1.4b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e rapporti in somministrazione. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2019 (val. in migliaia)**

		Tempo determinato				Rapporti in somministrazione				
		Assunzioni	Trasform. da det. a cti	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	di cui a t. ind.	Trasform. da somm. a cti	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	406,6	45,7	367,0	-6,1	110,2	0,2	0,0	113,3	-3,0
2009	Totale	363,4	39,0	336,9	-12,6	77,1	0,1	0,0	76,8	0,3
2010	Totale	377,6	38,4	331,5	7,7	102,0	0,1	0,0	98,3	3,7
2011	Totale	393,7	41,8	357,0	-5,1	112,9	0,3	0,0	112,9	0,0
2012	Totale	383,5	40,9	349,1	-6,5	104,2	0,3	0,0	104,9	-0,7
2013	Totale	389,9	33,3	354,5	2,0	112,1	0,5	0,0	112,0	0,1
2014	Totale	420,2	29,0	382,7	8,5	129,4	0,3	0,0	128,0	1,4
2015	Totale	417,7	53,3	380,5	-16,1	155,5	2,4	0,3	153,4	2,1
2016	Totale	412,8	37,6	349,9	25,3	180,6	1,1	0,1	176,3	4,4
2017	Totale	494,5	30,1	418,2	46,2	215,7	1,0	0,0	210,6	5,1
2018	Totale	520,5	59,8	456,6	4,2	190,9	1,9	0,8	183,3	7,6
2019	Totale	504,0	78,4	448,7	-23,1	137,4	6,0	0,7	141,0	-3,6
2015	4° trim.	84,1	26,1	112,3	-54,3	36,8	1,4	0,1	47,3	-10,5
2016	4° trim.	98,1	19,5	116,8	-38,2	44,2	0,6	0,1	53,6	-9,4
2017	4° trim.	112,9	9,2	129,6	-25,9	51,2	0,2	0,0	62,6	-11,4
2018	4° trim.	108,2	19,8	134,6	-46,2	33,8	0,6	0,6	40,6	-6,7
2019	4° trim.	104,2	18,6	132,3	-46,7	30,3	1,1	0,2	38,6	-8,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

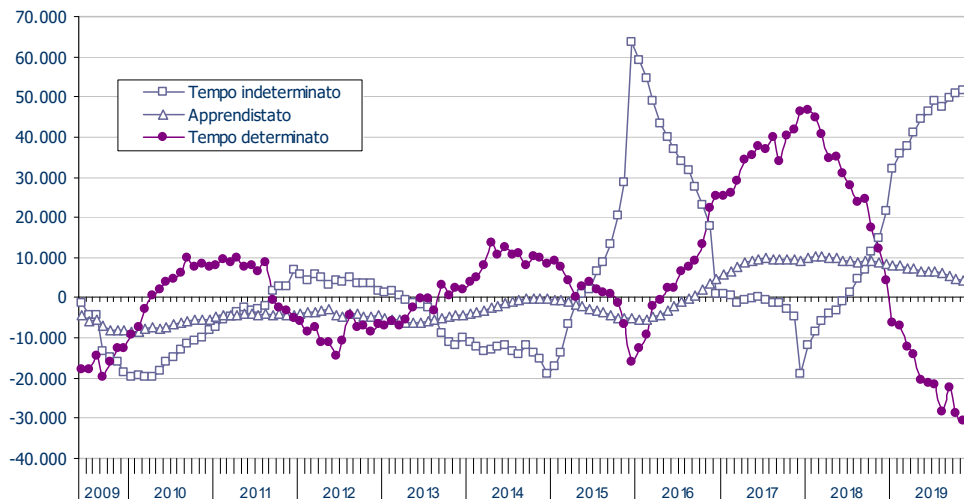
**Graf. 1.4a – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per tipologia contrattuale. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



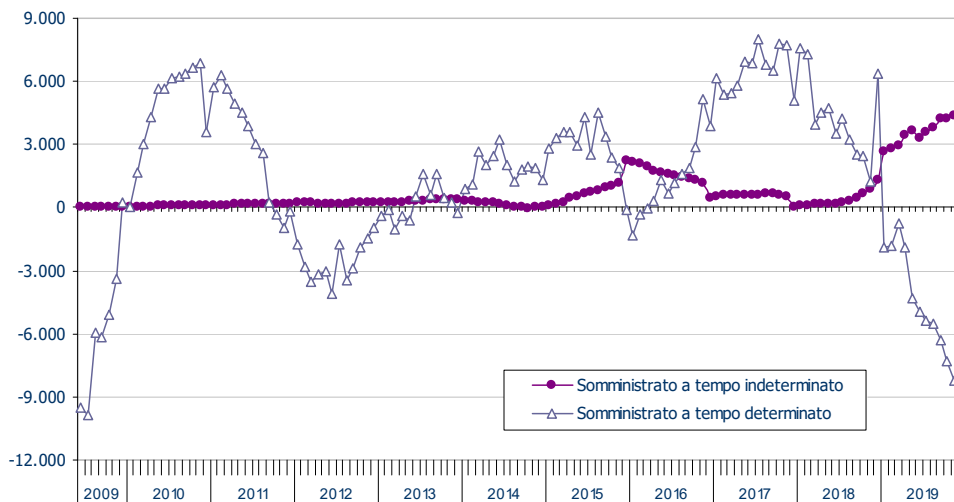
\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

**Graf. 1.4b – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per tipologia contrattuale. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**

**Tempo indeterminato, apprendistato e tempo determinato**



**Somministrato a tempo indeterminato e a tempo determinato**



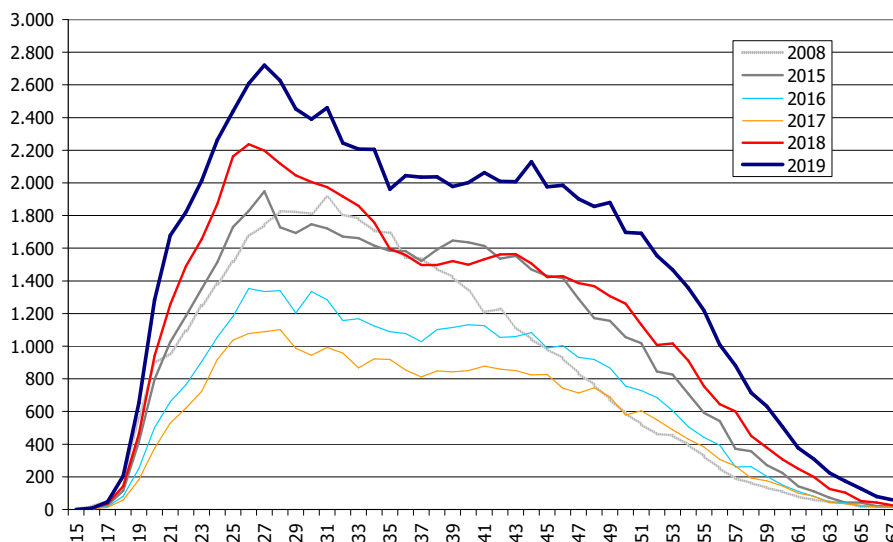
\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)



Veneto Lavoro (2018), **“Giovani a tempo indeterminato. Il primo impatto degli sgravi previsti dalla l. 205/2017”**, in Misure/75, febbraio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Veneto Lavoro (2019), **“Crescita delle trasformazioni, riduzione dei contratti a tempo determinato e «adattamento» delle imprese al Decreto dignità”**, in Misure/86, settembre, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

**Graf. 1.5 – Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato nel periodo gennaio-dicembre per anno di età**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

**Tab. 1.5 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)**

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo	
		Assunzioni	Trasformazioni					
			da apprendistato	da tempo determinato	da somministrato			
2008	Totale	175,9	10,5	45,7	0,0	24%	205,7	26,4
2009	Totale	110,0	12,1	39,0	0,0	32%	179,5	-18,4
2010	Totale	106,4	13,8	38,4	0,0	33%	166,8	-8,2
2011	Totale	107,3	13,6	41,8	0,0	34%	155,8	6,9
2012	Totale	95,7	11,6	40,9	0,0	35%	146,3	1,8
2013	Totale	85,4	8,9	33,3	0,0	33%	137,7	-10,1
2014	Totale	83,0	8,3	29,0	0,0	31%	139,0	-18,8
2015	Totale	149,2	10,8	53,3	0,3	30%	149,8	63,5
2016	Totale	97,1	7,6	37,6	0,1	32%	141,4	1,0
2017	Totale	92,1	5,5	30,1	0,0	28%	146,8	-19,1
2018	Totale	108,0	6,5	59,8	0,8	38%	152,8	21,4
2019	Totale	119,4	9,5	78,4	0,7	43%	159,5	47,8
2015	4° trim.	47,6	2,9	26,1	0,1	38%	43,1	33,5
2016	4° trim.	26,0	1,2	19,5	0,1	45%	39,7	7,0
2017	4° trim.	20,1	1,2	9,2	0,0	34%	41,1	-10,7
2018	4° trim.	24,5	1,6	19,8	0,6	47%	42,1	3,8
2019	4° trim.	25,4	2,6	18,6	0,2	46%	44,9	1,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

### ❖ **Approfondimento (1): l'incidenza del part-time**

Una quota rilevante delle nuove attivazioni contrattuali continua a prevedere rapporti di lavoro a tempo parziale (**tab. 1.6**).

Nel 2019, con riferimento al complesso del lavoro dipendente, la quota del part-time si attesta al 33,1% delle assunzioni in linea con l'anno. Il peso delle attivazioni di rapporti di lavoro ad orario ridotto è ugualmente rilevante se si considera il solo tempo indeterminato (32,5%) ed in questo caso la variazione rispetto al 2018 è appena positiva per 0,4 punti percentuali.

Particolarmente interessate da forme contrattuali ad orario ridotto sono le donne: per questa componente della forza lavoro le assunzioni part-time nel 2019 hanno raggiunto il 46,5% del totale, le donne danno luogo al 62,6% del totale assunzioni part-time.

L'ultimo trimestre dell'anno ha visto accentuarsi il peso del part time rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente sia come numero assoluto di assunzioni (61.100) sia come quota percentuale sul totale delle stesse (35,9%).

**Tab. 1.6 – Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)**

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc.% part-time
<b>Totale</b>						
2015	Totale	240,5	506,6	2,7	749,8	32,1%
2016	Totale	239,5	481,4	3,2	724,1	33,1%
2017	Totale	289,1	552,0	2,6	843,6	34,3%
2018	Totale	287,7	575,4	2,6	865,7	33,2%
2019	Totale	267,7	539,2	1,4	808,4	33,1%
2015	4° trim.	61,9	111,5	0,8	174,1	35,5%
2016	4° trim.	65,2	110,8	0,6	176,6	36,9%
2017	4° trim.	71,2	121,8	0,6	193,6	36,8%
2018	4° trim.	60,0	116,1	0,6	176,7	34,0%
2019	4° trim.	61,1	109,0	0,3	170,4	35,9%
<b>- tempo indeterminato</b>						
2015	Totale	58,7	89,1	1,5	149,2	39,3%
2016	Totale	37,4	58,6	1,1	97,1	38,5%
2017	Totale	31,3	60,0	0,8	92,1	34,0%
2018	Totale	34,6	72,6	0,8	108,0	32,1%
2019	Totale	38,8	80,2	0,4	119,4	32,5%
2015	4° trim.	19,2	27,9	0,4	47,6	40,4%
2016	4° trim.	10,2	15,6	0,2	26,0	39,4%
2017	4° trim.	6,8	13,1	0,2	20,1	33,7%
2018	4° trim.	8,3	16,1	0,1	24,5	33,8%
2019	4° trim.	8,4	16,9	0,1	25,4	33,0%
<b>- donne</b>						
2015	Totale	151,8	203,2	1,1	356,0	42,6%
2016	Totale	149,3	177,5	1,1	327,9	45,5%
2017	Totale	177,4	196,7	0,9	375,0	47,3%
2018	Totale	176,9	201,5	0,9	379,4	46,6%
2019	Totale	167,6	192,7	0,5	360,7	46,5%
2015	4° trim.	39,5	43,7	0,3	83,4	47,3%
2016	4° trim.	41,0	41,8	0,2	83,0	49,4%
2017	4° trim.	43,7	44,5	0,2	88,5	49,4%
2018	4° trim.	37,6	40,6	0,2	78,4	48,0%
2019	4° trim.	38,1	40,0	0,1	78,2	48,7%

• Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

### ❖ **Approfondimento (2): dinamiche dei contratti a tempo determinato**



- Legge 96/2018, di conversione del c.d. "Decreto Dignità" ha sancito l'aumento del contributo addizionale di finanziamento alla NASpI dovuto per i contratti a tempo determinato allo 0,5% per ciascun rinnovo del contratto stesso. In vigore dal 14/07/2018.

La sostenuta crescita delle assunzioni con contratto a tempo determinato iniziata nel 2017 ha interessato tanto il lavoro stagionale che quello non stagionale: in entrambi i casi la variazione è stata pari al 20% (tab. 1.7). Nel 2018 tale espansione è continuata, mentre nel 2019, complessivamente, essa si è arrestata anche se i volumi si sono comunque mantenuti molto elevati (504.000, -3% sul 2018). Questo risultato è frutto di andamenti divergenti tra la componente stagionale e la non stagionale: la prima segna un +5% mentre la seconda -6%, cosicché la quota delle stagionali sul totale è arrivata al 27%.

**Tab. 1.7 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, stagionali e non, per settore (val. in migliaia)**

		Agricoltura	Industria	Servizi					Totale
				Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	
<b>Totale tempo determinato</b>									
2014	Totale	54,2	70,8	295,1	19,4	97,1	92,5	86,2	420,2
2015	Totale	54,7	70,7	292,3	18,6	97,0	87,6	89,1	417,7
2016	Totale	57,9	74,8	280,2	21,3	102,2	62,0	94,6	412,8
2017	Totale	72,1	87,3	335,1	26,8	125,5	60,7	122,1	494,5
2018	Totale	79,8	93,3	347,4	27,0	128,9	63,3	128,2	520,5
2019	Totale	77,1	81,5	345,4	25,9	125,4	68,0	126,1	504,0
2015	4° trim.	7,2	14,5	62,4	4,3	18,4	20,6	19,1	84,1
2016	4° trim.	8,4	17,4	72,3	6,1	20,8	24,1	21,3	98,1
2017	4° trim.	9,6	20,0	83,3	6,9	25,2	21,5	29,6	112,9
2018	4° trim.	10,9	19,4	77,9	6,7	25,0	18,1	28,1	108,2
2019	4° trim.	11,1	17,3	75,8	6,8	24,8	17,3	26,9	104,2
<b>- Tempo det. stagionale</b>									
2014	Totale	35,5	5,9	49,0	2,5	37,9	0,1	8,5	90,4
2015	Totale	36,3	6,0	53,6	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	Totale	38,8	6,6	54,6	2,6	40,5	0,6	10,8	99,9
2017	Totale	49,5	7,1	63,9	3,1	47,4	0,7	12,8	120,4
2018	Totale	53,2	7,3	69,0	3,3	50,4	0,8	14,5	129,4
2019	Totale	51,2	7,8	77,5	4,1	55,0	1,2	17,2	136,4
2015	4° trim.	4,7	1,2	6,8	0,2	5,1	0,2	1,3	12,7
2016	4° trim.	5,7	1,3	7,7	0,3	5,4	0,4	1,7	14,7
2017	4° trim.	6,2	1,2	8,9	0,3	6,2	0,4	2,0	16,3
2018	4° trim.	6,9	1,1	9,9	0,4	6,6	0,5	2,5	17,9
2019	4° trim.	7,1	1,0	10,7	0,4	6,9	0,5	2,9	18,9
<b>- Tempo det. non stagionale</b>									
2014	Totale	18,7	64,9	246,1	16,9	59,3	92,4	77,6	329,7
2015	Totale	18,5	64,7	238,7	16,1	56,3	87,3	79,0	321,8
2016	Totale	19,1	68,2	225,6	18,7	61,7	61,4	83,8	312,9
2017	Totale	22,6	80,3	271,2	23,8	78,1	60,0	109,3	374,0
2018	Totale	26,6	86,0	278,5	23,7	78,5	62,5	113,7	391,1
2019	Totale	25,9	73,7	268,0	21,9	70,4	66,8	108,9	367,6
2015	4° trim.	2,5	13,3	55,6	4,1	13,3	20,3	17,9	71,4
2016	4° trim.	2,8	16,1	64,5	5,8	15,4	23,7	19,6	83,4
2017	4° trim.	3,4	18,8	74,3	6,6	19,0	21,1	27,6	96,5
2018	4° trim.	4,0	18,3	68,0	6,3	18,4	17,6	25,7	90,3
2019	4° trim.	4,0	16,2	65,1	6,4	17,8	16,8	24,1	85,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

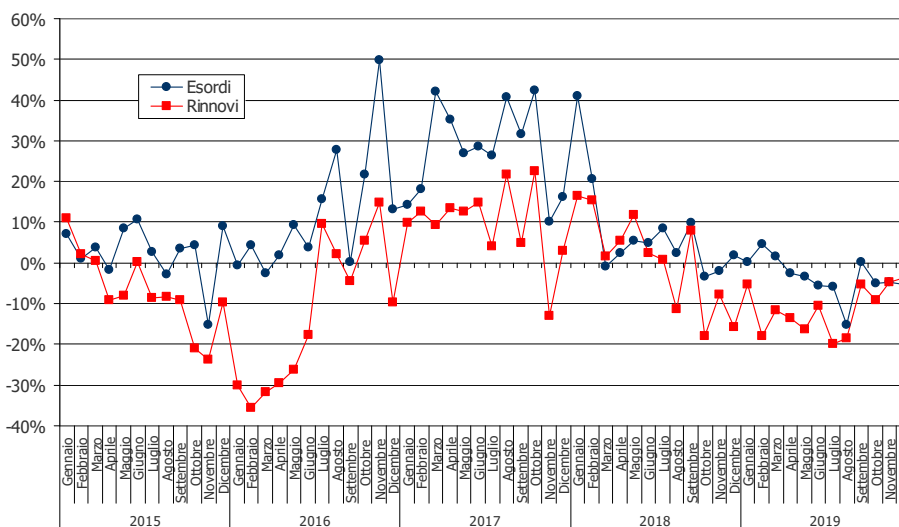


Sotto il profilo congiunturale è evidente come la contrazione in atto riguardi solo i contratti a termine non stagionali diminuiti del -5% toccando nel quarto trimestre 2019 la cifra di 85.300; gli stagionali sono invece cresciuti del 5% (18.900); il bilancio complessivo delle assunzioni risulta così in flessione del -4%.

L'analisi settoriale mostra come nel 2019 la riduzione maggiore dei tempi determinati non stagionali si sia verificata nel settore industriale (-14%) ma non ha mancato di interessare anche i comparti dei servizi, compreso il turismo (-10%). Sul versante degli stagionali cala l'agricoltura (-4%) e cresce il turismo (+9%), i due settori maggiormente caratterizzati da questo tipo di domanda di lavoro che sul totale del tempo determinato pesa rispettivamente per il 66% e per il 44%.

Una conferma del ruolo giocato dalla norma più che dalla congiuntura nel condizionare la domanda di lavoro a termine viene dal constatare che negli ultimi mesi la contrazione ha riguardato in primo luogo i rinnovi contrattuali (-11% sul 2018, limitati come sono ora nell'estensione temporale e dalla necessità di apposizione della causale), ma non ha risparmiato neppure gli "esordi in azienda"<sup>6</sup> che hanno segnato anch'essi una riduzione del -3%; il **graf. 1.6** consente di analizzare tali dinamiche su base mensile, evidenziando l'avviarsi per i contratti a termine di una nuova fase a partire dal terzo trimestre 2018 che pare però essersi conclusa negli ultimi mesi del 2019 con l'assimilazione delle nuove regole da parte delle aziende.

**Graf. 1.6 – Assunzioni con contratti a tempo determinato non stagionali:  
esordienti in azienda e non esordienti (rinnovi).  
Variazioni % tendenziali (sul mese corrispondente dell'anno precedente)**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

<sup>6</sup> Per contratto esordiente si intende il primo contratto a tempo determinato tra un determinato lavoratore e una determinata azienda. Si definisce quindi come contratto esordiente anche il contratto a tempo determinato di un lavoratore che in precedenza, presso la medesima impresa, aveva trattenuto un rapporto di lavoro con altro contratto (es. apprendistato, intermittente etc.) o aveva svolto un tirocinio.

**Tab. 1.8 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato non stagionale per durata prevista (val. in migliaia)**

		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	Totale	Durata media prevista in gg
2016	Totale	29,6	22,1	36,1	153,8	66,5	4,8	312,9	117,6
2017	Totale	34,8	28,3	44,5	183,4	76,6	6,4	374,0	117,6
2018	Totale	34,7	28,5	44,1	191,3	87,7	4,7	391,1	122,2
2019	Totale	35,2	29,1	40,2	177,1	83,3	2,7	367,7	120,6
2016	4° trim.	7,1	6,4	11,1	39,0	18,3	1,5	83,4	114,4
2017	4° trim.	9,8	7,8	11,6	47,0	18,6	1,7	96,5	112,1
2018	4° trim.	9,2	7,3	10,5	44,7	17,7	0,8	90,3	113,4
2019	4° trim.	8,6	7,4	10,4	42,9	15,3	0,8	85,4	108,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

In **tab. 1.8** è documentata la distribuzione per classi di durata prevista delle assunzioni a termine non stagionali (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel corso del 2019 si osserva un decremento di tutte le classi di durata superiori ai sette giorni con accentuazione delle durate superiori all'anno che flettono del -42% (che richiedono l'apposizione della causale), mentre quelle brevi crescono di 2 punti percentuali.

La dinamica delle proroghe, sempre in incremento dal 2015, è stata contratta dall'impatto del dl. n. 87/2018 convertito nella l.n. 96 del 9 agosto 2018 che ha ridotto a quattro il numero massimo di proroghe consentite e ha previsto un incremento del costo del lavoro nei casi in cui, anche tramite proroga, il contratto di lavoro superi la durata di un anno. In effetti nel 2019 il numero delle proroghe si riduce notevolmente (-23% rispetto al 2018), molto nettamente a partire dalla seconda (-26%, per giungere al -73% alla quinta) (**tab. 1.9**), così come flette anche la durata media, giunta nel 2019 a 115 giorni (contro i 140 del 2018).

**Tab. 1.9 – Veneto. Contratti a tempo determinato non stagionali. Proroghe per ordine (val. in migliaia)**

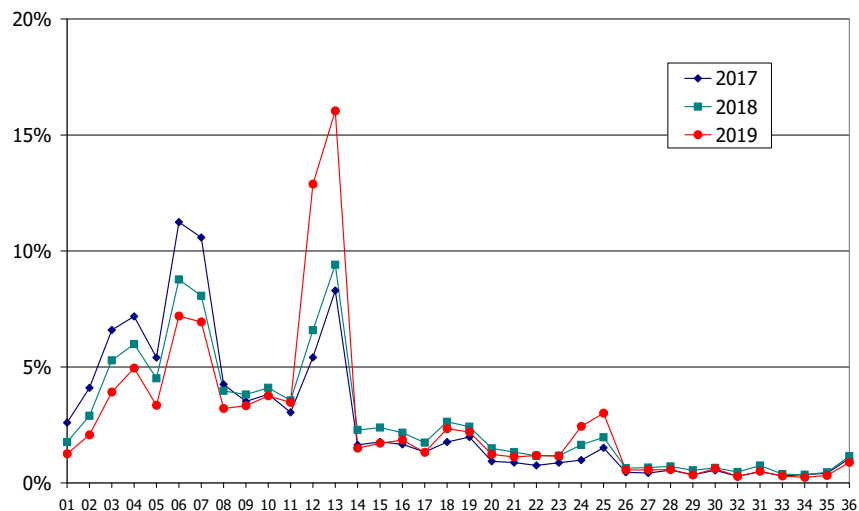
		1ª proroga	2ª proroga	3ª proroga	4ª proroga	5ª proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
<b>A. Valori assoluti</b>								
2015	Totale	93,8	34,1	13,3	5,2	2,2	1,5	150,0
2016	Totale	96,4	36,6	15,9	7,2	2,9	1,2	160,2
2017	Totale	115,6	47,1	21,9	10,0	4,4	1,7	200,6
2018	Totale	124,9	55,2	25,7	12,1	4,9	2,0	224,7
2019	Totale	107,5	40,8	15,6	5,9	1,3	1,5	172,6
2015	4° trim.	27,5	10,6	4,2	1,6	0,7	0,3	44,8
2016	4° trim.	31,6	12,4	4,8	2,2	0,9	0,3	52,3
2017	4° trim.	35,2	13,9	6,2	2,7	1,1	0,3	59,5
2018	4° trim.	30,1	12,1	5,3	2,2	0,7	0,3	50,8
2019	4° trim.	27,6	10,4	3,9	1,4	0,2	0,2	43,7
<b>B. Durate medie (in gg)</b>								
2015	Totale	111,1	146,1	91,9	79,5	74,8	50,6	115,1
2016	Totale	115,9	120,6	117,3	113,5	110,1	68,9	116,5
2017	Totale	123,3	130,6	131,6	125,8	129,7	63,0	125,6
2018	Totale	136,1	147,9	145,6	143,9	148,6	63,1	140,1
2019	Totale	119,2	113,2	108,0	104,4	95,2	55,1	115,5
2015	4° trim.	98,2	98,0	97,8	92,0	88,5	67,2	97,6
2016	4° trim.	110,3	111,9	111,0	112,9	107,0	82,7	110,6
2017	4° trim.	118,7	126,7	135,5	125,3	129,7	79,1	122,6
2018	4° trim.	138,5	155,5	160,7	168,1	168,9	69,2	146,2
2019	4° trim.	105,3	94,7	90,1	88,4	65,8	63,4	100,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)



- *Legge 96/2018*, di conversione del c.d. “Decreto Dignità” che modifica la disciplina del tempo determinato: riduzione della durata massima da 36 a 24 mesi; ripristino della causalità dopo i primi 12 mesi e, in ogni caso, ad ogni rinnovo; riduzione del numero massimo di proroghe (da 5 a 4); possibilità di stipulare contratti a tempo determinato fino al limite del 30% del personale presente in azienda a tempo indeterminato. In vigore dall’1/11/2018.

**Graf. 1.7 – Veneto. Distribuzione percentuale delle trasformazioni di contratti a tempo determinato non stagionali per distanza in mesi dalla stipula.**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

Gli effetti del dl. n. 87/2018 convertito nella l.n. 96 del 9 agosto 2018 sono riscontrabili, come già sottolineato, sul versante delle trasformazioni a tempo indeterminato, che sono sicuramente aumentate di numero, ma hanno anche fatto registrare una modifica nella distribuzione in funzione del tempo che intercorre tra la stipula del contratto a tempo determinato e la loro effettiva concretizzazione (**graf. 1.7**): rispetto al recente passato la concentrazione dei passaggi di contratto avviene a ridosso dello scadere dei dodici mesi, proprio prima che sia necessario apporre la causale se interessati alla prosecuzione del rapporto di lavoro, e contemporaneamente si riduce la quota di quelli trasformati attorno ai sei mesi.

#### ❖ **Approfondimento (3): le cause di cessazione dei rapporti di lavoro**



Veneto Lavoro (2018) “**I rapporti di lavoro esonerati. Tassi di sopravvivenza a 36 mesi**”, in *Misure/76*, febbraio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Anastasia B., Gambuzza M., Gatti F., Maschio S., Rasera M., (2018), “**L’apporto conoscitivo degli indicatori longitudinali per l’analisi del mercato del lavoro**”, “*Tempi&Metodi*”, luglio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Le motivazioni di cessazione dei rapporti di lavoro dipendente forniscono elementi rilevanti di analisi sullo stato del mercato del lavoro, sulla sua complessiva condizione di fluidità e/o di tensione.

**Tab. 1.10 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione (val. in migliaia)**

		Lic. disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Pensione	Altro	Totale
2014	Totale	3,9	30,7	18,3	20,5	113,2	470,4	6,4	8,7	672,1
2015	Totale	4,4	31,4	9,6	21,9	129,2	487,6	11,7	9,8	705,5
2016	Totale	7,3	33,6	6,8	22,8	118,6	483,0	7,1	9,5	688,7
2017	Totale	8,4	31,4	3,8	26,7	144,5	569,1	8,8	9,6	802,2
2018	Totale	9,3	30,6	2,8	28,6	167,3	565,4	10,2	9,7	824,0
2019	Totale	10,2	31,8	2,0	29,0	176,0	514,8	10,8	8,7	783,2
2015	4° trim.	1,2	9,7	3,8	6,0	34,2	146,5	2,9	3,1	207,4
2016	4° trim.	2,1	10,1	1,9	6,2	31,4	158,4	2,2	2,9	215,1
2017	4° trim.	2,2	9,3	0,9	7,1	38,2	176,7	2,3	3,2	239,8
2018	4° trim.	2,4	9,3	0,4	7,2	43,0	157,3	2,6	2,5	224,8
2019	4° trim.	2,6	9,5	0,5	7,0	44,1	154,4	3,2	2,6	223,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

Considerando l'insieme rappresentato dal lavoro dipendente (**tab. 1.10**) emerge, con riferimento all'intero 2019, come il peso preponderante sia sempre quello della conclusione dei contratti a termine (66%, in diminuzione di tre punti percentuali rispetto al 2018), seguito dalle dimissioni (22%, erano il 20%), mentre meno rilevante è la quota dei licenziamenti (stabili al 5%). In particolare si può osservare che nell'ultimo trimestre:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state circa 13.000, con una lieve crescita di tutte le forme, quelli collettivi passati a 500 rispetto ai 400 del 2018, quelli disciplinari e quelli individuali incrementati di 200 unità ciascuno;
- le dimissioni sono state circa 44.000, in aumento del +3%;
- le cessazioni di rapporti di lavoro a termine, in accordo con la contrazione delle nuove stipule, sono state 154.400, in diminuzione del -2%.
- le uscite per pensionamento sono state 3.200, in aumento del 22%.



- *Legge 96/2018*, di conversione del c.d. "Decreto Dignità", ha sancito l'aumento dell'indennità di licenziamento ingiustificato ad un minimo di 6 mensilità (erano 4) fino ad un massimo di 36 (erano 24) In vigore dal 14/07/2018. La sentenza della Corte Costituzionale n. 194 depositata l'8/11/2018 apre nuovamente alla discrezionalità del giudice nella quantificazione dell'indennizzo, pur all'interno dei limiti posti dalla legge, sottraendola all'automaticità legata all'anzianità aziendale.

A proposito dei pensionamenti pare opportuno sottolineare come negli ultimi due anni il loro numero sia restato abbastanza costante (attorno ai 10.500) con un modesto incremento nel 2019 (+5%), mentre quelli che hanno interessato i soggetti con età compresa tra i 62 ed i 65 anni (le classi con ogni probabilità maggiormente in grado di utilizzare "quota 100") siano aumentati del 61%, passando da un peso relativo sul totale del 32% ad uno del 49%.

## 2. IL LAVORO DIPENDENTE CON CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE



- Legge 96/2018, di conversione del c.d. “Decreto Dignità” estende le modifiche della disciplina del tempo determinato anche alle società di lavoro in somministrazione. In vigore dall’1/11/2018.

### ❖ Dal lato delle agenzie di somministrazione

Guardando i flussi attivati dalle agenzie con sede in Veneto, possiamo innanzitutto osservare i lavoratori coinvolti in funzione del contratto che li lega alle agenzie. Le assunzioni totali sono andate aumentando ininterrottamente dal 2013 al 2017, quando hanno raggiunto il massimo di oltre 215.000, mentre a partire dal 2018 si è avuta un’inversione di tendenza (-25.000 assunzioni), tutta a carico del tempo determinato, accentuatasi nel 2019 quando si è assistito a una vera e propria caduta (-53.000). Sul complesso del lavoro dipendente le attivazioni in somministrazione rappresentano nell’ultimo anno il 17%, dopo aver toccato il picco massimo del 26% nel 2017 (**tab. 2.1**).

Le assunzioni a tempo indeterminato hanno conosciuto una prima apprezzabile consistenza nel 2015, quando hanno superato le 2.300; nei due anni successivi si sono dimezzate per tornare a crescere, dopo l’entrata in vigore del decreto dignità, sfiorando dapprima le 1.900 unità nel 2018 e raggiungendo poi le 6.000 nel 2019. Anche le trasformazioni hanno conosciuto negli stessi anni variazioni di rilievo e nell’ultimo biennio si attestano sulle 750 unità annue.

Rispetto ai saldi occupazionali il somministrato registra nel 2019, per la prima volta, una flessione (-3.600), tutta imputabile ai contratti a tempo determinato (-7.500); in costante crescita risultano invece le posizioni lavorative a tempo indeterminato, il cui andamento appare maggiormente influenzato dalle modifiche normative: nel 2015 si ha una crescita di 2.200 posizioni, nell’ultimo biennio rispettivamente di 1.300 e 3.900.

**Tab. 2.1 – Veneto. Contratti di somministrazione a tempo indeterminato e determinato**

		Somministrato indeterminato		Somministrato determinato		
		Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Trasformazioni
2013	Totale	363	464	-284	111.631	27
2014	Totale	46	329	1.324	129.073	29
2015	Totale	2.248	2.372	-139	153.160	309
2016	Totale	493	1.067	3.869	179.567	132
2017	Totale	32	1.011	5.114	214.736	11
2018	Totale	1.277	1.889	6.355	189.025	765
2019	Totale	3.901	6.043	-7.517	131.338	741
2017	1° trim.	50	218	11.940	48.852	2
	2° trim.	33	221	6.113	55.194	2
	3° trim.	84	344	-1.689	59.717	5
	4° trim.	-135	228	-11.250	50.973	2
2018	1° trim.	190	472	10.800	56.973	6
	2° trim.	51	257	5.667	56.027	53
	3° trim.	327	518	-2.663	42.836	107
	4° trim.	709	642	-7.449	33.189	599
2019	1° trim.	1.855	2.026	3.720	32.117	235
	2° trim.	403	1.377	1.470	35.373	154
	3° trim.	1.228	1.577	-4.025	34.615	192
	4° trim.	415	1.063	-8.682	29.233	160

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

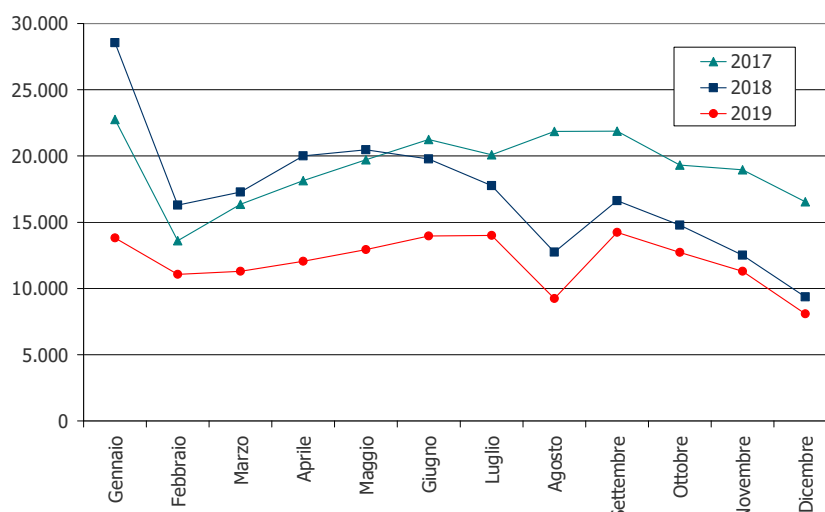


Veneto Lavoro (2019) “**Il lavoro somministrato nella tempeste dei cambiamenti normativi**”, in *Misure/85*, agosto, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

❖ **Dal lato delle imprese utilizzatrici: le missioni**

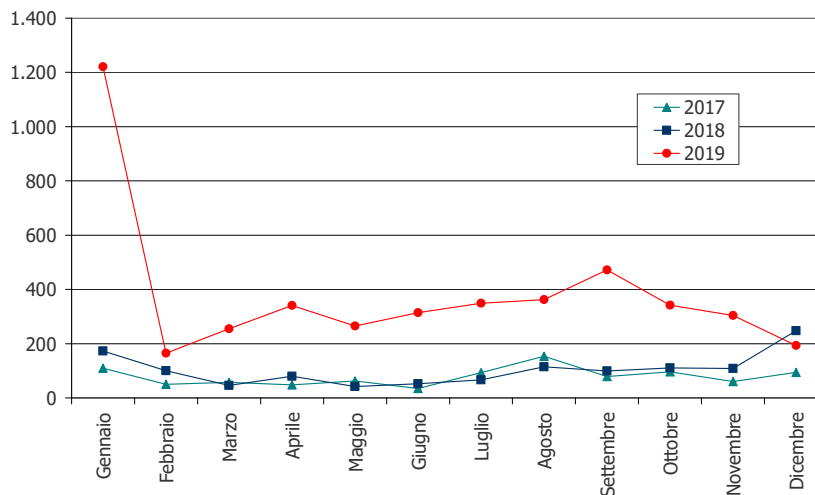
Gli effetti del mutamento delle regole sui rapporti di lavoro a tempo determinato, come abbiamo visto, hanno significativamente comportato un mutamento nelle modalità di reclutamento anche da parte delle agenzie di somministrazione e si riflettono anche sull'utilizzo delle missioni: quelle a termine, risultano in decisa contrazione a partire esattamente da luglio 2018 (**graf. 2.1**), mentre quelle a tempo indeterminato sono aumentate a partire dall'ultimo trimestre 2018 e hanno toccato un picco a gennaio 2019, quando le imprese abitualmente rinnovano i contratti a scadenza. Le imprese hanno optato per una soluzione che non desse problemi di tipo amministrativo (**graf. 2.2**) e tale tendenza si è consolidata nel corso del 2019.

**Graf. 2.1 – Dinamica mensile delle missioni a tempo determinato**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

**Graf. 2.2 – Dinamica mensile delle missioni a tempo indeterminato**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

L'analisi dei flussi in funzione dei contratti stipulati per le singole missioni viene condotta tenendo conto al contempo dei contratti tra lavoratori e agenzie e tra agenzie e imprese utilizzatrici. Si arricchisce così il quadro di riferimento, con la possibilità di distinguere i casi di *staff leasing*<sup>7</sup> da quelli di impiego in missioni a termine di lavoratori reclutati della agenzie con contratti a tempo indeterminato (**tab. 2.2**).

**Tab. 2.2 – Veneto. Missioni in funzione del contratto che lega le agenzie con lavoratori e imprese utilizzatrici**

		Contratto tra agenzia e lavoratore					
		Tempo determinato			Tempo indeterminato		
		Missioni	Lavoratori	Imprese	Missioni	Lavoratori	Imprese
<b>Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo determinato</b>							
2015	Totale	165.511	67.225	10.194	1.528	1.429	431
2016	Totale	189.992	71.294	10.740	1.167	891	504
2017	Totale	229.533	89.628	12.453	903	625	459
2018	Totale	204.592	94.043	12.941	1.562	1.276	658
2019	Totale	141.629	76.998	11.911	3.071	2.580	1.008
2017	1° trim.	52.439	32.444	6.287	265	230	154
	2° trim.	58.885	32.767	6.653	210	175	153
	3° trim.	63.513	37.176	6.916	299	255	195
	4° trim.	54.696	29.858	6.436	129	91	78
2018	1° trim.	61.719	38.775	7.165	393	369	184
	2° trim.	60.003	33.903	7.084	250	229	166
	3° trim.	46.631	32.850	6.721	505	456	267
	4° trim.	36.239	24.683	6.040	414	382	236
2019	1° trim.	35.255	25.910	6.158	926	872	396
	2° trim.	38.146	25.859	6.046	822	739	323
	3° trim.	36.679	24.434	5.812	778	707	390
	4° trim.	31.549	21.602	5.492	545	497	319
<b>Contratto di missione tra agenzia e impresa a tempo indeterminato</b>							
2015	Totale	-	-	-	1.339	1.096	552
2016	Totale	-	-	-	683	610	329
2017	Totale	-	-	-	936	818	344
2018	Totale	-	-	-	1.241	1.213	457
2019	Totale	-	-	-	4.583	4.536	1.126
2017	1° trim.	-	-	-	216	207	117
	2° trim.	-	-	-	145	135	103
	3° trim.	-	-	-	325	308	138
	4° trim.	-	-	-	250	235	109
2018	1° trim.	-	-	-	319	305	142
	2° trim.	-	-	-	174	173	85
	3° trim.	-	-	-	281	281	154
	4° trim.	-	-	-	467	467	192
2019	1° trim.	-	-	-	1.641	1.630	493
	2° trim.	-	-	-	920	919	361
	3° trim.	-	-	-	1.183	1.157	478
	4° trim.	-	-	-	839	839	352

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

La dinamica temporale riflette quella già osservata analizzando le attivazioni dal lato delle agenzie somministratrici. In particolare emerge che:

- l'impiego di lavoratori a tempo indeterminato si sta lentamente spostando verso lo *staff leasing* rispetto alle singole missioni a tempo determinato: nel 2019 il primo pesa per il 60%;
- le imprese utilizzatrici richiedono mediamente 16 missioni a tempo determinato per anno, con una tendenza alla crescita che, per i noti motivi di incertezza del quadro normativo, si interrompe nel 2018; si passa così dalle 18,4 missioni del 2017 alle 15,8 del 2018 fino alle 11,9 del 2019;

7. Con lo *staff leasing*, un dipendente a tempo indeterminato di un'agenzia viene inviato ad un'impresa utilizzatrice che lo inserisce stabilmente nel proprio organico, senza vincoli temporali. Ricordiamo che per legge i lavoratori contrattualizzati a tempo determinato dalle agenzie non possono occupare posizioni a tempo indeterminato nelle imprese.

- si riduce il numero medio di missioni svolte annualmente dai lavoratori che, dopo aver toccato il massimo nel 2016 si attesta nell'ultimo anno a 1,8 missioni per quelli a tempo determinato (contro la punta del 2,7), quelli a tempo indeterminato a 1,2;
- nel periodo 2015-2018 le imprese che hanno utilizzato lo *staff leasing* richiedevano in media 2,6 lavoratori l'anno, con una tendenza alla crescita;
- nel 2019 è significativamente aumentato il ricorso allo *staff leasing*, con l'attivazione di oltre 4.500 contratti e altrettanti lavoratori, mentre le imprese utilizzatrici hanno superato le 1.100 (in media 4 per impresa) superando in un solo anno il numero di attivazioni registrate nel quadriennio precedente.

**Tab. 2.3 – Veneto. Missioni per settore secondo le diverse articolazioni contrattuali. quarto trimestre 2018-2019**

	2018			2019		
	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing	Contratto a TD tra agenzia e impresa		Staff leasing
	Contratto tra agenzia e lavoratore a:			Contratto tra agenzia e lavoratore a:		
	Ctd	Cti		Ctd	Cti	
Totale	36.239	414	467	31.549	545	839
Agricoltura	188	2	0	119	2	4
Industria	15.533	255	327	12.321	370	684
- Estrattive	2	0	0	7	0	0
- Made in Italy	6.514	59	76	5.385	173	232
Ind. alimentari	2.376	27	12	2.232	60	50
Tessile-abbigliamento	580	3	16	410	10	36
Conciaria	950	8	2	730	37	10
Calzature	268	8	5	218	3	11
Legno/mobilio	1.344	7	37	1.179	20	27
Vetro	137	3	1	129	0	1
Ceramica	57	0	0	63	0	0
Marmo	52	0	1	44	3	6
Oreficeria	52	1	0	47	1	4
Occhialeria	687	2	2	322	39	87
Altro made in Italy	11	0	0	11	0	0
- Metallmeccanico	5.853	162	195	4.279	138	343
- Altre industrie	2.227	29	48	1.831	37	77
- Utilities	371	3	2	350	6	16
- Costruzioni	566	2	6	469	16	16
Servizi	20.518	157	140	19.109	173	151
- Commercio e tempo libero	8.124	11	50	8.781	17	35
Commercio dett.	3.524	5	48	4.292	5	19
Servizi turistici	4.600	6	2	4.489	12	16
- Ingrosso e logistica	6.162	30	47	4.961	47	46
- Servizi finanziari	79	0	0	53	2	0
- Terziario avanzato	883	4	11	741	19	36
- Servizi alla persona	2.225	110	28	2.090	83	24
Pubblica amm.	606	1	0	454	0	0
Istruzione	33	0	1	23	0	2
Sanità/servizi sociali	800	1	0	639	0	2
Lavoro domestico (delle Agenzie)	438	101	7	566	81	11
Riparazioni e noleggi	87	0	1	64	0	2
Servizi diversi	261	7	19	344	2	7
- Altri servizi	3.044	2	4	2.483	5	10
Servizi vigilanza	513	1	1	378	0	3
Servizi di pulizia	2.360	0	2	1.916	4	7
Noleggio	32	1	0	12	0	0
Attività immobiliari	139	0	1	177	1	0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2019)



Nell'analizzare le missioni in funzione del settore di utilizzo viene in questo caso considerato anche il lavoro domestico (che abitualmente dall'Osservatorio viene trattato a parte rispetto al lavoro dipendente data la natura particolare del datore di lavoro, le famiglie), dato che esistono agenzie di somministrazione specializzate nel fornire questo tipo di lavoro. Si tratta di numeri ancora modesti (circa 800 missioni 2019) ma rivelatori di un fenomeno interessante (**tab. 2.4**).

La distribuzione per macro settore delle missioni in *staff leasing* vede la netta prevalenza dell'industria (l'81% nel quarto trimestre 2019 rispetto al 70% dell'analogo trimestre del 2018) in particolare del metalmeccanico (41%), ma con una significativa crescita del peso del made in Italy (era il 16% ed è passato al 27%). Circa un terzo dello *staff leasing* nei servizi si concentra nelle attività di ingrosso/logistica.

Nell'ultimo anno le missioni in cui il contratto tra agenzia e impresa è a tempo determinato sono in aumento nei settori dei servizi (valgono il 60% del totale quando erano il 57% nel 2018) e registrano un impiego meno che marginale nell'agricoltura. Nel dettaglio interessante l'utilizzo fatto dall'alimentare (7% del totale), la conferma del metalmeccanico (15%) e tra i servizi l'ingrosso/logistica (il 30% di tutte le missioni), il turismo ed il commercio (che quotano ciascuno il 14%), i servizi di pulizia (6%).

**Tab. 2.4 – Veneto. Totale domanda di lavoro per settore: assunzioni e saldo. Quarto trimestre 2018-2019**

	2018		2019	
	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni
Totale	-49.109	179.872	-54.670	172.917
Agricoltura	-22.659	11.393	-24.654	11.570
Industria	-14.187	49.090	-15.647	44.080
- Estrattive	-35	75	-74	54
- Made in Italy	-5.225	17.338	-5.864	16.231
Ind. alimentari	-2.404	6.860	-2.620	6.863
Tessile-abbigliamento	-560	2.853	-790	2.745
Conciaria	-696	1.693	-624	1.439
Calzature	-252	1.039	-393	839
Legno/mobilia	-1.020	2.845	-880	2.534
Vetro	-83	386	-100	353
Ceramica	-6	122	-34	109
Marmo	-84	154	-104	175
Oreficeria	-74	225	-68	214
Occhialeria	-41	1.089	-230	888
Altro made in Italy	-5	72	-21	72
- Metalmeccanico	-5.126	16.017	-5.687	13.430
- Altre industrie	-1.719	4.880	-1.637	4.332
- Utilities	-112	1.117	-155	1.137
- Costruzioni	-1.970	9.663	-2.230	8.896
Servizi	-12.263	119.389	-14.369	117.267
- Commercio e tempo libero	-9.544	47.316	-9.724	47.894
Commercio dett.	-30	12.626	-69	13.578
Servizi turistici	-9.514	34.690	-9.655	34.316
- Ingrosso e logistica	-3.147	20.156	-3.359	19.143
- Servizi finanziari	-348	698	-184	733
- Terziario avanzato	-398	7.348	-389	6.715
- Servizi alla persona	5.610	31.769	4.475	31.875
Pubblica amm.	-808	1.876	-904	2.057
Istruzione	7.332	18.404	6.284	17.621
Sanità/servizi sociali	-632	6.000	-575	6.643
Lavoro domestico (delle Agenzie)	47	546	136	658
Riparazioni e noleggi	51	1.108	16	1.084
Servizi diversi	-380	3.835	-482	3.812
- Altri servizi	-4.436	12.102	-5.188	10.907
Servizi vigilanza	-1.265	3.563	-1.029	3.305
Servizi di pulizia	-1.611	6.953	-2.703	6.165
Noleggio	-128	206	-100	192
Attività immobiliari	-1.432	1.380	-1.356	1.245

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

Si è ritenuto opportuno fornire una tabella di sintesi che riassume tutta la domanda di lavoro espressa dalle aziende localizzate in Veneto articolata per settore, sommando i reclutamenti diretti e quelli mediati dalle agenzie di somministrazione (**tab. 2.4**). Anche in questo caso è presente il “lavoro domestico” per il quale si conteggia solo la quota di domanda mediata dalle agenzie e manca ovviamente il settore “attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo” per evitare doppi conteggi.

### 3. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO

#### ❖ *Il lavoro intermittente*

Dopo il vistoso rallentamento nel ricorso al lavoro intermittente a partire dal terzo trimestre 2012 – rallentamento determinato soprattutto dalle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012 – dal 2016 si sono intravisti nuovi segnali di ripresa per questa tipologia contrattuale che hanno trovato ampia conferma nel corso del 2017 e che sono continuati anche nel 2018 e nel 2019, quando hanno di nuovo raggiunto il volume del 2012 (72.700 attivazioni). Nel quarto trimestre del 2019 le attivazioni di contratti intermittenti hanno segnato una crescita del 6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, assestandosi su 18.500 unità (**tab. 3.1**). Strutturale il peso preponderante dell'utilizzo di questa fattispecie contrattuale nei servizi turistici (negli ultimi anni intorno al 68%).

**Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni per settore (val. in migliaia)**

		Agricoltura	Industria	Servizi turistici	Altri servizi	Totale
2012	Totale	0,6	4,9	48,5	18,7	72,7
2013	Totale	0,2	1,9	23,6	11,4	37,1
2014	Totale	0,2	1,7	19,1	9,1	30,1
2015	Totale	0,2	1,4	16,3	9,8	27,7
2016	Totale	0,1	1,4	15,9	9,3	26,8
2017	Totale	0,3	3,0	44,9	17,1	65,4
2018	Totale	0,3	3,1	46,5	18,4	68,3
2019	Totale	0,3	3,3	49,6	19,5	72,7
2015	4° trim.	0,0	0,3	3,3	2,3	5,9
2016	4° trim.	0,0	0,4	5,0	2,8	8,2
2017	4° trim.	0,1	0,8	10,8	4,5	16,2
2018	4° trim.	0,1	0,8	11,4	5,2	17,5
2019	4° trim.	0,1	0,8	12,2	5,3	18,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

#### ❖ *Il lavoro domestico*



Osservatorio Regionale sull'Immigrazione (a cura di), **Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2018**, ottobre 2019, [www.venetoimmigrazione.it](http://www.venetoimmigrazione.it)

A partire da 2017 e per tre anni consecutivi il lavoro domestico ha segnato una crescita delle posizioni di lavoro, sommando un +2.200 unità, oltre la metà delle quali nel solo 2019. In progressivo aumento il volume dei flussi di assunzione, che nel 2019 arriva a sfiorare le 30.000 e segna un +8% rispetto all'anno precedente (**tab. 3.2**).

Continua la tendenza alla crescita di attrattività esercitata da questo settore occupazionale per la componente di offerta nazionale<sup>8</sup> che si è innescata con l'acuirsi delle difficoltà economiche generate dalla

8. Su questa tendenza può incidere peraltro anche il crescente numero di naturalizzazioni che nel corso degli ultimi anni hanno interessato quote crescenti della popolazione straniera, determinando nei fatti il travaso di lavoratori da un insieme all'altro della ripartizione sulla base della cittadinanza.

crisi: si è passati dalle 4.600 assunzioni del 2015 alle 6.700 di quest'anno, con un riverbero anche in termini di saldo occupazionale, sempre positivo nel periodo esaminato (oltre 1.700 posizioni lavorative dal 2015 ad oggi).

Per quanto riguarda i lavoratori stranieri le tre principali nazionalità di origine (rumena, moldava e ucraina) da sole coprono oltre il 50% dei flussi e, includendo gli italiani, si arriva quasi ai tre quarti delle assunzioni totali. Analizzando i saldi, solo i Rumeni (insieme alla componente italiana) mostrano negli anni analizzati una crescita costante e arrivano a cumulare +1.000 posizioni di lavoro, mentre moldavi e ucraini si distinguono per un bilancio costantemente negativo che porta rispettivamente a -1.500 e -600 posizioni nel periodo.

Il lavoro domestico si conferma essere un settore a netta predominanza femminile, sia che si guardi alla componente autoctona che a quella straniera (circa il 91% nella media e ancor di più per rumene, moldave e ucraine, 97%).

**Tab. 3.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni e saldi (val. in migliaia)**

		Assunzioni					Di cui donne					Saldo							
		Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale	Italiani	Rumeni	Moldavi	Ucraini	Altri	Totale
2015	Totale	4,6	6,9	3,5	2,9	7,4	25,4	4,1	6,6	3,4	2,9	4,8	21,9	0,2	0,2	-0,5	-0,2	-0,2	-0,5
2016	Totale	5,0	7,2	3,3	2,9	6,5	24,9	4,5	6,9	3,2	2,8	4,6	22,0	0,2	0,3	-0,4	-0,2	-0,2	-0,3
2017	Totale	6,1	7,5	3,3	2,9	6,7	26,6	5,5	7,3	3,2	2,9	5,1	24,0	0,6	0,1	-0,3	-0,2	0,1	0,3
2018	Totale	6,3	7,8	3,3	3,1	7,2	27,8	5,6	7,6	3,2	3,0	5,7	25,2	0,4	0,2	-0,2	0,0	0,4	0,7
2019	Totale	6,7	8,5	3,5	3,0	8,2	29,9	6,1	8,3	3,4	3,0	6,5	27,1	0,4	0,3	-0,1	0,0	0,7	1,3
2015	4° trim.	1,2	1,7	0,9	0,7	1,7	6,4	1,1	1,7	0,9	0,7	1,2	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1
2016	4° trim.	1,3	1,8	0,9	0,7	1,6	6,3	1,2	1,8	0,9	0,7	1,1	5,6	-0,1	0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,1
2017	4° trim.	1,6	2,0	0,9	0,7	1,7	7,0	1,4	2,0	0,9	0,7	1,4	6,3	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,3
2018	4° trim.	1,7	2,0	0,9	0,9	2,0	7,4	1,5	2,0	0,9	0,8	1,5	6,7	0,1	0,2	0,0	0,1	0,2	0,6
2019	4° trim.	1,7	2,2	0,9	0,8	2,0	7,6	1,6	2,2	0,9	0,8	1,6	7,0	0,1	0,2	0,0	0,0	0,2	0,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

## 4. IL LAVORO PARASUBORDINATO

Dopo la rilevante contrazione registrata in seguito alle previsioni legislative del *Jobs Act* – previsioni che hanno interessato in maniera significativa soprattutto collaborazioni a progetto ed associazioni in partecipazione, eliminando quasi completamente le possibilità di loro utilizzo – e la successiva ripresa avvenuta nei due anni seguenti (principalmente attribuibile alle collaborazioni a progetto e al lavoro autonomo nello spettacolo), nel 2019 le attivazioni hanno conosciuto una nuova leggera flessione toccando le 28.900 pari al -4% (**tab. 4.1**), di cui il 58% è attribuibile alle collaborazioni, tra le quali il 43% si concentra nel settore dell'istruzione ed il 18% nel commercio. I servizi turistici contraddistinguono le attivazioni di contratti autonomi nello spettacolo (41% del totale), assorbendone il 60%. Assolutamente marginali le associazioni in partecipazione e i contratti di agenzia che nel 2019 riguardano quattrocento unità.

Il saldo occupazionale nel 2019 è negativo per 200 unità.



- Decreto lgs.vo 81/2015, decreto attuativo della L. 183/2014: disciplina dei diversi rapporti di lavoro che hanno previsto la quasi totale abrogazione di alcune tipologie contrattuali, ad. es. le collaborazioni a progetto (abrogazione degli articoli del d.lgs. 276/2003) e l'associazione in partecipazione con apporto di lavoro. Il decreto è entrato in vigore il 25.6.2015. Da questa data cessa la possibilità di attivare nuovi contratti di lavoro a progetto ed associazione in partecipazione, mentre quelli in essere sono attivi fino al 1.1.2016. Sono tuttavia previste alcune eccezioni.

- Il d.l. 101/2019, convertito con la legge 128/2019, ha modificato il comma 1 dell'art. 2 del dlgs precedentemente, apportando le seguenti modifiche: "al primo periodo la parola: «esclusivamente» è sostituita dalla seguente: «prevalentemente» e le parole: «anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro» sono soppresse"

**Tab. 4.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni e saldi (val. in migliaia)**

		Attivazioni						Saldo Totale	
		Occasionale, Progetto / Cococo			Autonomo spettacolo		Ass. in part. e Agenzia		
		Totale	di cui		Totale	di cui			
	Istruzione	Comm.- tempo libero		Serv. turistici					
2014	Totale	34,6	9,4	5,3	8,7	5,4	2,4	45,7	0,1
2015	Totale	23,6	7,6	3,9	8,5	5,2	1,2	33,3	-11,3
2016	Totale	15,6	5,5	2,3	9,0	5,3	0,5	25,1	-0,2
2017	Totale	15,9	6,4	3,0	11,0	6,2	0,4	27,4	1,3
2018	Totale	17,1	6,7	3,3	12,6	7,9	0,4	30,1	0,7
2019	Totale	16,7	7,2	3,0	11,8	7,1	0,4	28,9	-0,2
2015	4° trim.	5,1	2,5	0,6	2,7	1,5	0,1	7,8	-7,4
2016	4° trim.	4,0	2,1	0,5	2,5	1,3	0,1	6,6	-0,9
2017	4° trim.	4,7	2,6	0,7	2,9	1,7	0,1	7,8	-0,2
2018	4° trim.	5,5	3,3	0,7	3,2	1,9	0,1	8,7	0,1
2019	4° trim.	4,6	2,7	0,7	3,0	1,7	0,1	7,7	-0,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

## 5. IL LAVORO ACCESSORIO

A decorrere dal 18 marzo 2017, con l'emanazione del d.l. 25/2017, il lavoro accessorio è stato abrogato e il suo utilizzo, con l'acquisto di nuovi buoni lavoro, non è stato più possibile (fatta salva la possibilità di utilizzare, entro il 31 dicembre 2017, i voucher già acquistati in precedenza).

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico. A seguito dell'implementazione di un'apposita procedura di attivazione sulla piattaforma telematica dell'Inps, le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio. La legge 96/2018, di conversione del c.d. "Decreto Dignità" ha precisato il contenuto dei dati da registrare nella piattaforma informatica, nonché le modalità di gestione relative ai diversi settori economici.

Le evidenze disponibili anche a livello regionale sul sito dell'Inps consentano qualche valutazione di medio periodo.

**Tab. 5.1 – Veneto ed Italia. Libretto famiglia luglio 2017-dicembre 2019**

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
<b>2017</b>						
Luglio	22	5.900	543	223	76.850	6.149
Agosto	99	29.380	2.489	750	245.890	20.377
Settembre	189	51.420	4.238	1.480	345.180	30.506
Ottobre	287	81.660	6.726	2.351	546.870	48.613
Novembre	362	90.910	7.590	3.020	667.850	61.404
Dicembre	326	74.270	6.718	2.848	588.000	53.700
<b>2018</b>						
Gennaio	417	102.230	8.215	3.831	1.050.290	84.525
Febbraio	479	117.670	10.529	4.350	1.114.950	96.603
Marzo	591	168.830	14.808	5.642	1.926.880	162.688
Aprile	621	167.580	14.164	6.406	2.172.800	186.638
Maggio	693	197.850	17.626	7.316	2.633.010	226.649
Giugno	689	197.200	17.064	7.479	2.595.080	222.444
Luglio	654	184.700	16.451	7.097	2.396.640	212.685
Agosto	562	148.970	13.299	5.775	1.836.570	162.194
Settembre	663	179.910	15.469	7.620	2.198.480	191.412
Ottobre	657	163.830	14.745	8.259	2.297.100	202.402
Novembre	673	168.890	15.175	8.511	2.366.630	211.705
Dicembre	826	160.290	14.027	8.134	2.052.360	182.206
<b>2019</b>						
Gennaio	935	216.490	18.611	10.202	3.349.020	283.252
Febbraio	925	174.400	15.552	9.981	2.587.480	232.154
Marzo	1.005	199.560	17.762	10.311	2.541.630	228.943
Aprile	1.008	188.650	16.943	9.874	2.169.210	198.749
Maggio	965	189.030	17.087	9.468	1.985.790	182.922
Giugno	717	131.110	12.417	7.461	1.463.260	136.918
Luglio	654	122.800	11.631	6.722	1.348.960	127.513
Agosto	704	108.780	9.868	6.341	1.089.730	101.931
Settembre	849	146.800	13.492	8.495	1.476.300	139.097
Ottobre	879	164.850	15.061	8.901	1.715.500	162.010
Novembre	865	142.170	13.437	8.844	1.519.640	143.589
Dicembre	862	147.040	13.132	8.222	1.315.110	124.160

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati [www.inps.it](http://www.inps.it), Osservatorio sul precariato, dati navigabili

**Tab. 5.2 – Veneto ed Italia. Contratto di prestazione occasionale luglio 2017-dicembre 2019**

	Veneto			Italia		
	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore	Lavoratori nel mese	Importo lordo totale	Numero ore
<b>2017</b>						
Luglio	65	10.482	735	576	91.031	6.220
Agosto	701	235.633	17.262	5.411	1.845.900	133.869
Settembre	1.653	482.300	39.253	9.577	2.689.837	201.015
Ottobre	1.858	553.590	41.033	13.267	3.982.862	288.029
Novembre	2.052	635.511	45.905	15.509	4.853.198	346.076
Dicembre	2.639	916.299	67.117	19.560	6.963.937	498.411
<b>2018</b>						
Gennaio	2.189	547.595	40.536	15.432	3.942.652	288.299
Febbraio	2.450	612.303	46.106	16.857	4.365.726	320.973
Marzo	2.552	647.311	48.309	18.495	4.816.954	354.027
Aprile	2.554	581.042	43.723	19.050	4.392.209	326.234
Maggio	2.627	618.243	47.051	20.041	4.878.437	362.958
Giugno	2.610	596.724	45.514	20.588	5.078.950	378.754
Luglio	2.584	667.953	51.755	20.355	5.548.944	416.867
Agosto	2.396	627.379	48.777	17.412	4.864.589	369.739
Settembre	3.049	713.488	58.645	20.094	4.605.667	353.334
Ottobre	2.714	627.670	48.402	19.375	4.561.177	341.358
Novembre	2.471	572.519	43.775	18.010	4.304.849	318.942
Dicembre	2.700	736.338	56.249	20.785	5.970.122	444.409
<b>2019</b>						
Gennaio	2.120	473.264	35.728	15.569	3.594.755	264.992
Febbraio	2.332	544.675	41.130	16.779	3.945.524	290.526
Marzo	2.635	634.296	47.757	19.284	4.645.942	344.549
Aprile	2.540	545.883	41.330	19.254	4.280.643	320.091
Maggio	2.505	566.635	43.424	19.394	4.442.939	331.498
Giugno	2.626	574.590	44.169	20.510	4.871.223	364.512
Luglio	2.493	610.569	47.109	19.514	5.174.647	389.412
Agosto	2.300	558.295	43.308	17.090	4.595.251	349.104
Settembre	2.926	632.983	52.060	19.506	4.285.294	328.449
Ottobre	2.730	626.297	48.541	19.373	4.467.012	335.577
Novembre	2.446	571.546	44.118	17.911	4.131.816	308.811
Dicembre	2.625	674.537	51.837	20.040	5.472.145	410.719

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati [www.inps.it](http://www.inps.it), Osservatorio sul precariato, dati navigabili

Il Libretto Famiglia, in uso da luglio 2017 (**tab. 5.1**), nel corso del 2019 ha interessato in Veneto mediamente 864 lavoratori al mese (erano stati 627 nel 2018), per un totale di 175.000 ore. L'importo lordo medio per ora lavorata supera di poco gli 11 euro in media con i valori registrati a livello nazionale.

Il contratto di prestazione occasionale (**tab. 5.2**) vede i lavoratori impegnati nel mese oscillare tra i 2.100 ed i 3.000 con variazioni non dissimili da quelle registrate nell'anno precedente. Il monte ore erogato nel 2019 risulta pari a 540.000 ore (18 ore a prestazione in media), in calo del -6,6% rispetto all'anno precedente. L'importo lordo medio per ora lavorata si aggira attorno ai 13 euro.



- Legge 96/2018, di conversione del c.d. "Decreto Dignità" ha precisato il contenuto dei dati da registrare nella piattaforma informatica istituita presso l'Inps, nonché le modalità di gestione relative ai diversi settori economici. In vigore dal 14/07/2018.

## 6. LE ESPERIENZE DI LAVORO

### ❖ I tirocini

Sembra aver trovato un almeno provvisorio “limite” la crescita delle attivazioni di tirocini, soprattutto a seguito delle modifiche delle normative nazionale e regionale che hanno limitato il numero di soggetti che possono essere contemporaneamente seguiti da ciascun tutor dell’organismo promotore. Nel corso del 2019 sono stati attivati 40.600 stage, con una flessione del -1,5% rispetto all’anno precedente (**tab. 6.1**); è una contrazione che interessa esclusivamente i giovani (-7%), che continuano a rappresentare logicamente la parte preponderante dei flussi (72%), mentre crescono le componenti più in età (+17% gli adulti e +16% i senior). L’equilibrio rispetto al genere è quasi perfetto e stabile nel corso del tempo (49,8% donne), come pure lo sono le relative distribuzioni per classe d’età.

**Tab. 6.1 – Veneto. Tirocini. Attivazioni (val. in migliaia)**

		Totale				Donne			
		Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2014	Totale	23,7	7,2	0,6	31,5	11,9	3,5	0,2	15,5
2015	Totale	28,7	6,6	0,5	35,7	14,1	3,3	0,2	17,5
2016	Totale	30,3	8,3	0,7	39,2	14,5	4,2	0,2	18,9
2017	Totale	34,8	11,4	1,2	47,4	17,1	6,0	0,4	23,4
2018	Totale	31,4	8,8	1,0	41,2	15,5	4,5	0,3	20,4
2019	Totale	29,2	10,2	1,2	40,6	14,4	5,4	0,4	20,2
2015	4° trim.	7,2	1,5	0,1	8,8	3,7	0,8	0,0	4,5
2016	4° trim.	7,5	2,3	0,2	10,0	3,9	1,2	0,1	5,2
2017	4° trim.	8,9	2,8	0,3	11,9	4,5	1,5	0,1	6,1
2018	4° trim.	7,4	2,0	0,2	9,6	3,9	1,0	0,1	5,0
2019	4° trim.	7,0	2,3	0,3	9,6	3,7	1,3	0,1	5,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

### ❖ I lavori di pubblica utilità (Lpu)

Sempre più marginale, nell’ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle “esperienze di lavoro”, diventa il peso dei lavori di pubblica utilità (Lpu) che nel corso dell’intero 2019 hanno coinvolto 1.500 lavoratori e appena 300 nel corso del quarto trimestre (**tab. 6.2**). La riduzione (complessivamente pari al -5%) ha interessato in maniera particolare la componente adulta e senior, che risultano ora numericamente equivalenti; rispetto al genere la componente maschile si conferma essere quella prevalentemente coinvolta in queste attività (in un rapporto di 5 a 1).

**Tab. 6.2 – Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni (val. in migliaia)**

		Totale				Donne			
		Giovani	Adulti	Senior	Totale	Giovani	Adulti	Senior	Totale
2014	Totale	0,4	4,5	2,6	7,5	0,1	1,9	0,7	2,6
2015	Totale	0,3	3,7	2,6	6,6	0,1	1,5	0,6	2,1
2016	Totale	0,4	3,5	2,6	6,5	0,1	1,5	0,7	2,2
2017	Totale	0,3	1,4	1,4	3,1	0,1	0,6	0,3	1,0
2018	Totale	0,3	0,7	0,7	1,6	0,0	0,1	0,1	0,3
2019	Totale	0,3	0,6	0,6	1,5	0,1	0,1	0,1	0,3
2015	4° trim.	0,1	0,3	0,2	0,5	0,0	0,1	0,0	0,1
2016	4° trim.	0,1	0,8	0,5	1,4	0,0	0,3	0,1	0,5
2017	4° trim.	0,1	0,2	0,2	0,5	0,0	0,1	0,0	0,1
2018	4° trim.	0,1	0,1	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1
2019	4° trim.	0,1	0,2	0,1	0,3	0,0	0,0	0,0	0,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)



## 7. I DISOCCUPATI



Anastasia B., Gambuzza M. e Rasera M. (2019), “**I disoccupati secondo i dati dei Centri per l’impiego**”, in I Tartufi/47, gennaio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Alla fine del 2019 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l’impiego e domiciliati in Veneto risultano circa 372.000.<sup>9</sup> Si tratta soprattutto di donne (206.000, pari al 55%); gli stranieri sono 101.000 (27%) (**tab. 7.1**). Per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (53%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (195.000), mentre giovani rappresentano il 22% e gli anziani il 25%. I laureati sono circa 32.000 (meno del 10%) mentre è ancora assai consistente il numero di soggetti in possesso solo della licenza di scuola media inferiore (35%). Tra i soggetti privi di titolo di studio e tra quelli a cui esso non è attribuibile (12%) la prevalenza dei lavoratori stranieri è molto rilevante.

La durata dell’episodio di disoccupazione<sup>10</sup> dei disponibili è nel 24% dei casi inferiore ai 5 mesi, mentre per il 42% è superiore ai due anni.

**Tab. 7.1 – I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l’impiego: stock al 31 dicembre 2019 per provincia (val. in migliaia)**

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
Totale	13,0	66,7	21,5	65,8	80,4	68,6	55,8	371,7
Inoccupati	1,6	12,1	3,3	10,0	7,6	7,1	9,1	50,9
Maschi	6,2	29,5	9,2	29,4	35,9	30,0	25,3	165,6
Femmine	6,7	37,2	12,2	36,3	44,4	38,6	30,5	206,1
Italiani	9,9	47,9	17,1	47,3	58,1	49,0	40,9	270,2
Stranieri	3,1	18,8	4,3	18,5	22,3	19,6	14,9	101,5
Giovani	2,8	14,8	4,5	14,9	18,3	14,7	12,6	82,7
Adulti	6,2	35,5	10,9	34,2	42,2	37,3	29,2	195,5
Maturi	3,9	16,4	6,1	16,6	19,9	16,6	14,0	93,6
Nessun titolo	1,0	6,7	2,0	6,0	7,2	7,3	5,5	35,8
Lic. elementare	0,2	1,5	0,9	1,2	1,7	1,5	1,4	8,3
Lic. media	4,2	21,4	8,3	21,5	30,0	23,7	19,3	128,4
Qualifica	1,0	3,7	1,3	3,8	3,8	4,5	3,7	21,8
Diploma	4,6	20,1	6,0	20,0	26,5	21,5	16,3	115,1
Laurea	1,1	7,3	1,4	5,4	6,1	5,8	4,9	32,1
n.d.	0,8	6,1	1,6	7,7	4,9	4,4	4,7	30,3
fino a 1 mese	0,7	3,3	1,3	3,5	4,1	4,6	2,9	20,4
tra 2 e 4 mesi	2,2	8,8	3,5	10,0	23,6	15,0	7,2	70,2
tra 5 e 12 mesi	2,5	12,6	3,7	11,6	12,1	11,1	10,4	64,0
tra 1 e 2 anni	2,5	11,3	3,5	10,9	11,7	11,0	9,5	60,3
> 2 anni	5,1	30,8	9,4	29,8	28,9	27,0	25,7	156,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

9. Come ormai consuetudine, lo stock dei disponibili viene presentato nella Bussola come dato puntuale e aggiornato alla chiusura del trimestre esaminato, senza proporre un confronto con periodi precedenti. Il dato di stock, infatti, non è correttamente confrontabile con valori analoghi ricostruiti per periodi antecedenti a causa del progressivo accumularsi nel tempo di did che restano aperte per via della mancata (gravemente carente) registrazione di motivi di fine did diversi dall’inserimento lavorativo (rintracciabile automaticamente nelle banche dati sulle Comunicazioni obbligatorie). Molti passaggi all’inattività non vengono segnalati ai Centri per l’impiego e ciò comporta, per i dati di stock, distorsioni rilevanti. La did in effetti tende in molti casi a sopravvivere più lungamente del reale “stato di disoccupazione”. Anche in questo caso, quindi, vale la regola generalmente valida per i dati amministrativi: i movimenti in ingresso sono identificati con maggior precisione dei movimenti in uscita e ciò nuoce alla qualità dei conseguenti dati di stock.

10 Misurata come distanza o dall’ultima esperienza di lavoro anche temporanea o, per chi non ha mai lavorato, dal rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità.

La distribuzione territoriale risulta abbastanza omogenea in quattro delle province più grandi oscillando tra i 55.800 disoccupati di Vicenza e i 68.600 di Verona, mentre Venezia tocca gli 80.4000 disponibili; ovviamente inferiori sono le consistenze di Rovigo (21.500 disoccupati) e Belluno (13.000 disoccupati). Non risultano particolarmente diversi neppure gli insiemi dei disponibili in funzione delle caratteristiche anagrafiche che hanno nei vari territori oscillazioni molto modeste. Gli inoccupati rappresentano il 14% del totale con accentuazione a Padova (18%) e un minor peso a Venezia (9%) e Belluno (12%).

**Tab. 7.2 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per trimestre e per classe di età (val. in migliaia)**

		Giovani	Adulti				Senior	Totale
			30-39	40-49	50-54	Totale		
<b>Totale</b>								
2015	Totale	54,8	35,3	33,7	12,8	81,8	13,5	150,2
2016	Totale	49,3	32,1	31,1	12,5	75,7	14,0	139,0
2017	Totale	53,1	31,4	30,1	12,4	73,9	14,8	141,8
2018	Totale	50,4	30,0	29,6	13,2	72,8	16,9	140,1
2019	Totale	52,6	32,5	31,9	14,2	78,7	18,4	149,7
2015	4° trim.	16,0	10,1	10,2	4,2	24,4	4,6	45,1
2016	4° trim.	15,4	9,6	9,4	4,0	23,0	4,7	43,2
2017	4° trim.	16,1	9,5	9,5	4,2	23,1	5,0	44,2
2018	4° trim.	15,1	9,1	9,3	4,2	22,6	5,5	43,3
2019	4° trim.	16,5	9,2	9,3	4,3	22,8	5,6	44,9
<b>Di cui inoccupati:</b>								
2015	Totale	19,9	2,0	1,4	0,6	4,0	0,8	24,7
2016	Totale	18,1	2,2	1,3	0,6	4,1	0,7	22,9
2017	Totale	18,6	2,3	1,3	0,5	4,2	0,9	23,6
2018	Totale	16,9	2,3	1,2	0,6	4,1	1,0	22,0
2019	Totale	14,5	2,3	1,4	0,7	4,4	1,0	19,9
2015	4° trim.	4,7	0,5	0,3	0,2	1,0	0,2	6,0
2016	4° trim.	4,8	0,6	0,4	0,2	1,2	0,3	6,3
2017	4° trim.	4,3	0,6	0,4	0,2	1,2	0,2	5,7
2018	4° trim.	4,0	0,7	0,4	0,2	1,3	0,3	5,5
2019	4° trim.	3,9	0,6	0,4	0,2	1,1	0,3	5,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

Analizzando il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità (did), vale a dire degli ingressi in condizione di disoccupazione,<sup>11</sup> si osserva che nel 2019 ne sono state rilasciate 150.000, un valore superiore del 7% a quello registrato nell'anno precedente. Tale andamento ha contrassegnato tutte le classi di età (con minore intensità riguardo ai giovani, 4%) e tutte le province del Veneto con la sola eccezione di Rovigo dove il flusso è stato inferiore di un centinaio di unità (**tabb. 7.2, 7.3 e 7.4**). Il 52% delle did risulta rilasciata dopo la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di somministrazione (era il 47% un anno prima). È in leggera riduzione il numero di disoccupati provenienti dalla perdita di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (27.400, il 18% del totale, erano il 20% nel 2018). Molto stabili i lavoratori provenienti da rapporti di collaborazione e da lavoro domestico (i primi pesano per il 1% e i secondi per il 6%). Rispetto al dato annuo, il quarto trimestre ha visto flussi in espansione con intensità ridotta (+3,7%) rispetto allo stesso periodo del 2018.

11. Si ricorda che le transizioni all'occupazione coincidono con la chiusura definitiva della did solo quando un rapporto di lavoro dipendente, a prescindere dalla sua tipologia contrattuale, supera la durata di sei mesi; se tale durata è inferiore il rientro nella condizione di disoccupato (amministrativamente accertato) è automatica, senza quindi la necessità di rilasciare una nuova did.

**Tab. 7.3 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per trimestre e per provincia (val. in migliaia)**

		Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Veneto
2015	Totale	6,2	26,3	7,5	26,4	31,9	28,9	23,1	150,2
2016	Totale	5,7	23,9	7,1	23,6	29,0	27,3	22,4	139,0
2017	Totale	6,0	25,2	7,0	23,7	29,3	28,4	22,2	141,8
2018	Totale	5,5	24,8	7,8	24,6	29,8	26,7	21,0	140,1
2019	Totale	5,7	27,0	7,7	26,2	31,0	28,8	23,2	149,7
2015	4° trim.	2,1	6,5	1,9	6,9	11,9	10,2	5,6	45,1
2016	4° trim.	1,7	6,4	2,0	6,0	11,4	10,3	5,4	43,2
2017	4° trim.	1,9	6,6	1,8	5,8	12,1	10,9	5,1	44,2
2018	4° trim.	1,6	6,5	2,1	6,4	12,2	9,5	5,0	43,3
2019	4° trim.	1,5	6,7	1,9	6,4	12,3	10,4	5,5	44,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

**Tab. 7.4 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate per trimestre e per tipologia contrattuale dell'ultimo rapporto di lavoro precedente la Did (val. in migliaia)**

		Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Somministrato	Domestico	Parasubordinato	Nessun rapp. dip. prec.	Totale
2015	Totale	41,3	6,8	52,0	7,7	10,0	3,2	29,2	150,2
2016	Totale	37,2	5,5	50,3	7,6	9,5	2,0	27,0	139,0
2017	Totale	31,4	5,8	55,4	9,4	9,0	1,5	29,1	141,8
2018	Totale	27,5	5,5	55,9	10,3	8,4	1,3	31,0	140,1
2019	Totale	27,4	6,4	64,5	13,8	8,4	1,4	27,7	149,7
2015	4° trim.	12,1	2,0	18,3	2,3	2,6	0,6	7,1	45,1
2016	4° trim.	9,8	1,8	19,1	2,1	2,4	0,4	7,7	43,2
2017	4° trim.	7,9	2,1	21,0	2,6	2,3	0,3	8,0	44,2
2018	4° trim.	6,8	2,0	20,7	3,1	2,3	0,3	8,1	43,3
2019	4° trim.	7,0	2,2	22,0	3,8	2,0	0,4	7,5	44,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

Questione rilevante è la sovrapposizione o meno fra la condizione di disoccupato e quella di percettore di uno strumento di sostegno al reddito. L'informazione a tale proposito deriva dal confronto tra la banca dati del sistema percettori (gestita da Inps) e la banca dati sui disoccupati amministrativi (gestita direttamente da Veneto Lavoro): tale accostamento sottende la soluzione, non sempre agevole, di numerosi problemi metodologici di "quadratura". Rappresenta comunque un utilissimo strumento di analisi.

Si stima che mediamente circa il 60% di coloro che entrano nella condizione di disoccupato amministrativo percepiscano un ammortizzatore sociale (NASpl, Dis-Coll, indennità di mobilità residue),<sup>12</sup> quota che si avvicina al 90% se dal conteggio dei disponibili escludiamo gli inoccupati, coloro per i quali il motivo di cessazione è uguale alle dimissioni e coloro che dalla perdita del lavoro hanno lasciato trascorrere i termini utili (68 giorni) per la richiesta del sussidio.

In **tab. 7.5** si presentano i dati Inps relativi ai soggetti che hanno presentato la domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di NASpl, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati ex collaboratori a progetto).

12. Ciò significa che circa due terzi dei disponibili nella fase iniziale del periodo di disoccupazione risultano beneficiari di un intervento di sostegno al loro reddito.

Nel 2019 le domande presentate di NASpl sono state quasi 175.000, in leggera crescita (3%) rispetto al 2018 (170.000), mentre quelle di DisColl hanno sfiorato le 1.600 (+18% rispetto al 2018). Nell'ultimo trimestre dell'anno la crescita della NASpl è stata più sostenuta raggiungendo il +8% rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente.

Dal primo gennaio 2017 la NASpl rappresenta per tutti i settori produttivi (agricoltura esclusa) lo strumento universale di sostegno al reddito dei disoccupati. Nel 2016 era ancora attiva l'indennità di mobilità, riservata ai lavoratori di imprese con più di 15 dipendenti, destinatari di licenziamenti collettivi e con un'anzianità aziendale superiore a un anno; dal 1 gennaio 2017 tale strumento è abrogato, quindi non si registrano più nuovi ingressi. Pertanto lo stock di lavoratori beneficiari di indennità di mobilità è destinato ad esaurirsi.

**Tab. 7.5 – Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpl e DisColl**

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpl	MiniASpl	NASpl	Anticipazioni NASpl	DisColl
<b>2008</b>	82.795	38.811					
<b>2009</b>	148.674	42.579					
<b>2010</b>	148.262	39.294					
<b>2011</b>	129.357	41.612					
<b>2012</b>	164.671	51.240					
<b>2013</b>	24.873	45.159	114.866	35.958			
<b>2014</b>	1.776	602	146.036	51.217			
<b>2015</b>	719	104	53.203	16.833	108.532	328	1.268
<b>2016</b>	664	14	2.762	121	151.889	1.545	988
<b>2017</b>	711	12	152	16	160.779	2.048	1.006
<b>2018</b>	746	5	73	11	170.318	2.390	1.342
<b>2019</b>	687	3	32	13	174.670	2.917	1.585
<b>2015</b>							
1° trim.	203	32	35.049	11.123			
2° trim.	139	49	15.810	5.269	6.713		325
3° trim.	116	11	1.220	353	48.466		612
4° trim.	261	12	1.124	88	53.353	328	331
<b>2016</b>							
1° trim.	183	12	1.359	74	30.535	428	341
2° trim.	99	0	1.193	32	26.162	466	184
3° trim.	92	1	127	10	42.059	342	320
4° trim.	290	1	83	5	53.133	309	143
<b>2017</b>							
1° trim.	174	3	35	7	33.016	629	166
2° trim.	142	2	46	2	27.230	561	153
3° trim.	74	3	29	2	45.378	440	323
4° trim.	321	4	42	5	55.155	418	364
<b>2018</b>							
1° trim.	187	1	18	3	33.534	765	283
2° trim.	108	1	31	2	28.870	649	200
3° trim.	145	3	11	5	49.187	433	359
4° trim.	306	0	13	1	58.727	543	500
<b>2019</b>							
1° trim.	139	0	3	4	35.280	970	316
2° trim.	111	0	23	4	29.806	788	242
3° trim.	79	3	6	0	49.825	542	507
4° trim.	358	0	0	5	59.759	617	520

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

**Tab. 7.6 – Lavoratori iscritti in lista di mobilità al 31 dicembre 2019  
per cittadinanza, genere e classe d'età del lavoratore alla data di ingresso  
(legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
40-49 anni	1	1	2	0	0	0	1	1	2
50 anni e oltre	222	129	351	11	1	12	233	130	363
Totale	223	130	353	11	1	12	234	131	365

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2020)

Al 31 dicembre 2019 erano 365 i lavoratori ancora beneficiari di tale ammortizzatore (**tab. 7.6**). Si tratta quasi esclusivamente di cittadini italiani, in prevalenza maschi, concentrati nella classe d'età degli ultra cinquantenni, dato che non risultano più presenti lavoratori con meno di 40 anni. A partire dal primo gennaio 2017 le imprese che eventualmente li assumono non hanno più beneficiato delle specifiche incentivazioni.

## 8. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (tab. 8.1 e tab. 8.2) relativi al quarto trimestre 2019<sup>13</sup> evidenziano un volume di occupati pari a 2,159 ml. (2,116 ml. nel quarto trimestre 2018).

Gli occupati dipendenti risultano 1,685 ml. (1,659 nel quarto trimestre 2018).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 67,4% (66,0% nel quarto trimestre 2018).

Le persone in cerca di occupazione sono 131.000 (169.000 nel quarto trimestre 2018).

Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,1% (7,4% nel quarto trimestre 2018).

**Tab. 8.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)**

	1°/17	2°/17	3°/17	4°/17	1°/18	2°/18	3°/18	4°/18	1°/19	2°/19	3°/19	4°/19
<b>VENETO</b>												
<b>A. OCCUPATI</b>	2.106	2.137	2.129	2.131	2.138	2.166	2.136	2.116	2.165	2.185	2.158	2.159
<b>Settore</b>												
Agricoltura e pesca	77	76	62	58	60	74	60	60	68	66	69	67
Industria manifatturiera/estrazioni	607	581	599	601	619	627	610	596	598	601	603	595
Costruzioni	109	133	129	132	105	108	139	128	114	119	126	129
Servizi	1.313	1.347	1.339	1.340	1.355	1.357	1.327	1.332	1.384	1.399	1.360	1.369
- Commercio, alberghi e ristoranti	381	423	441	401	432	462	406	400	469	455	399	402
- Altre attività dei servizi	933	925	898	939	922	895	921	931	916	944	961	966
<b>Genere</b>												
Maschi	1.215	1.232	1.222	1.216	1.217	1.243	1.217	1.197	1.231	1.256	1.236	1.218
Femmine	891	905	907	915	921	923	919	919	933	929	923	941
<b>Posizione professionale</b>												
Dipendenti	1.632	1.633	1.681	1.688	1.653	1.670	1.703	1.659	1.669	1.686	1.703	1.685
Indipendenti	474	504	447	443	485	495	433	458	496	499	455	474
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	151	133	134	156	162	135	124	169	143	130	115	131
Maschi	63	62	64	74	81	57	63	77	62	53	52	56
Femmine	88	71	71	81	81	78	61	91	80	77	63	75
<b>C. NON FORZE DI LAVORO</b>	2.615	2.601	2.605	2.580	2.568	2.566	2.604	2.580	2.560	2.552	2.590	2.574
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	142	132	134	109	120	106	126	124	101	91	119	85
Inattivi in età lav., non disponibili	793	789	790	791	769	786	782	769	772	780	789	801
Inattivi, meno di 15 anni	673	671	668	665	664	662	659	656	654	652	649	646
Inattivi, più di 64 anni	1.007	1.009	1.012	1.015	1.015	1.012	1.037	1.032	1.032	1.029	1.033	1.042
<b>D. TASSI</b>												
Tasso di attività (15-64 anni)	70,2	70,6	70,5	71,2	71,6	71,4	70,9	71,4	72,0	72,1	70,9	71,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	65,3	66,3	66,2	66,3	66,4	67,2	67,0	66,0	67,5	67,9	67,3	67,4
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	56,3	57,3	57,3	57,7	58,3	58,3	58,4	58,1	59,2	58,7	58,0	59,5
Tasso di disoccupazione	6,7	5,9	5,9	6,8	7,0	5,9	5,5	7,4	6,2	5,6	5,1	5,7
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	12,2	11,1	11,2	11,1	11,6	10,0	10,5	12,1	10,1	9,2	9,8	9,1
Tasso di disoccupazione femminile	9,0	7,3	7,2	8,2	8,0	7,8	6,2	9,0	7,9	7,7	6,4	7,4
<b>ITALIA</b>												
<b>A. OCCUPATI</b>	22.726	23.089	23.187	23.090	22.874	23.476	23.334	23.176	23.017	23.554	23.485	23.383
<b>Posizione professionale</b>												
Dipendenti	17.307	17.726	17.900	17.791	17.640	18.083	17.994	17.866	17.731	18.180	18.183	18.097
Indipendenti	5.420	5.363	5.287	5.298	5.234	5.393	5.340	5.310	5.286	5.374	5.302	5.286
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	3.138	2.839	2.737	2.914	3.003	2.804	2.405	2.809	2.865	2.545	2.344	2.573
<b>C. TASSI</b>												
Tasso di attività (15-64 anni)	65,3	65,4	65,4	65,7	65,4	66,3	65,1	65,8	65,6	66,0	65,4	65,8
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,2	58,1	58,4	58,2	57,6	59,1	58,9	58,5	58,2	59,4	59,4	59,2
Tasso di disoccupazione	12,1	10,9	10,6	11,2	11,6	10,7	9,3	10,8	11,1	9,8	9,1	9,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

13. L'Istat ha rivisto tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro, dal 2004 al 2014, per tener conto della ricostruzione statistica della serie di popolazione residente effettuata a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 7.2) differiscono da quelli esposti nelle edizioni de "La Bussola" fino a novembre 2014.

Tab. 8.2 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>VENETO</b>												
<b>A. OCCUPATI</b>	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065	2.052	2.081	2.126	2.139	2.167
<b>Settore</b>												
Agricoltura e pesca	58	56	65	68	74	64	63	63	73	68	64	67
Industria manifatturiera/estrazioni	665	631	583	605	590	561	581	580	578	597	613	599
Costruzioni	180	168	171	169	162	145	138	142	127	126	120	122
Servizi	1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283	1.267	1.304	1.335	1.342	1.378
- Commercio, alberghi e ristoranti	398	405	402	407	446	425	432	412	398	411	425	431
- Altre attività dei servizi	840	825	862	851	828	848	851	855	906	924	917	947
<b>Genere</b>												
Maschi	1.260	1.230	1.230	1.223	1.223	1.192	1.196	1.191	1.206	1.221	1.218	1.235
Femmine	881	856	852	877	877	851	869	860	876	904	921	932
<b>Posizione professionale</b>												
Dipendenti	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570	1.566	1.607	1.659	1.671	1.686
Indipendenti	485	452	495	489	497	491	495	486	474	467	468	481
<b>Carattere dell'occupazione</b>												
Tempo indeterminato	1.459	1.460	1.424	1.431	1.410	1.359	1.376	1.364	1.385	1.402	1.387	1.427
Tempo determinato	197	174	163	181	194	193	194	201	222	256	284	259
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	76	103	125	108	144	168	167	157	151	144	147	130
<b>Maschi</b>	29	45	57	50	71	78	72	73	72	66	70	56
<b>Femmine</b>	47	58	68	59	73	90	95	83	79	78	78	74
<b>C. NON FORZE DI LAVORO</b>	2.547	2.619	2.621	2.634	2.614	2.666	2.657	2.680	2.645	2.600	2.579	2.569
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	112	113	108	117	123	138	141	151	139	130	119	99
Inattivi in età lav., non disponibili	876	913	903	894	848	868	843	843	819	791	776	786
Inattivi, meno di 15 anni	678	689	695	698	699	699	696	688	678	669	660	650
Inattivi, più di 64 anni	881	904	915	925	944	961	978	998	1.008	1.011	1.024	1.034
<b>D. TASSI</b>												
Tasso di attività (15-64 anni)	68,8	67,8	68,3	68,3	69,4	68,3	69,0	68,6	69,5	70,6	71,3	71,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7	63,6	64,7	66,0	66,6	67,5
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	55,7	53,9	53,5	54,9	55,0	53,3	54,5	54,0	55,2	57,1	58,2	58,8
Tasso di disoccupazione	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8	6,3	6,4	5,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6	24,7	18,7	20,9	21,0	18,2
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,1	9,4	10,1	9,7	11,3	13,0	13,0	13,0	12,2	11,4	11,1	9,6
Tasso di disoccupazione femminile	5,1	6,3	7,4	6,3	7,7	9,6	9,8	8,8	8,3	7,9	7,8	7,4
<b>ITALIA</b>												
<b>A. OCCUPATI</b>	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	23.360
<b>Settore</b>												
Agricoltura e pesca	854	838	849	832	833	799	812	843	884	871	872	909
Industria manifatturiera/estrazioni	4.928	4.720	4.556	4.602	4.524	4.449	4.509	4.507	4.541	4.571	4.653	4.703
Costruzioni	1.953	1.917	1.889	1.791	1.700	1.553	1.484	1.468	1.404	1.416	1.407	1.339
Servizi	15.355	15.224	15.233	15.374	15.508	15.390	15.474	15.646	15.929	16.165	16.283	16.409
- Commercio, alberghi e ristoranti	4.612	4.510	4.472	4.441	4.578	4.515	4.496	4.528	4.636	4.738	4.746	4.767
- Altre attività dei servizi	10.743	10.714	10.762	10.932	10.930	10.874	10.978	11.118	11.292	11.427	11.536	11.642
<b>Genere</b>												
Maschi	13.820	13.541	13.375	13.340	13.194	12.914	12.945	13.085	13.233	13.349	13.447	13.488
Femmine	9.270	9.158	9.152	9.258	9.372	9.276	9.334	9.380	9.525	9.674	9.768	9.872
<b>Posizione professionale</b>												
Dipendenti	17.213	17.030	16.833	16.940	16.945	16.682	16.780	16.988	17.310	17.681	17.896	18.048
Indipendenti	5.877	5.668	5.694	5.658	5.621	5.508	5.499	5.477	5.447	5.342	5.319	5.312
<b>Carattere dell'occupazione</b>												
Tempo indeterminato	14.928	14.911	14.699	14.690	14.609	14.484	14.503	14.605	14.886	14.958	14.850	14.982
Tempo determinato	2.285	2.120	2.134	2.250	2.336	2.198	2.277	2.383	2.425	2.723	3.045	3.066
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236	3.033	3.012	2.907	2.755	2.582
<b>Maschi</b>	804	976	1.084	1.084	1.434	1.674	1.742	1.669	1.617	1.539	1.452	1.349
<b>Femmine</b>	861	930	972	977	1.257	1.394	1.494	1.364	1.395	1.368	1.304	1.232
<b>C. NON FORZE DI LAVORO</b>	33.985	34.535	34.837	35.000	34.641	34.966	34.933	34.943	34.556	34.290	34.122	33.992
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	2.952	2.907	3.037	3.150	3.256	3.382	3.651	3.731	3.495	3.277	3.160	3.079
Inattivi in età lav., non disponibili	11.405	11.778	11.788	11.693	11.019	10.973	10.471	10.307	10.132	10.109	10.100	10.094
Inattivi, meno di 15 anni	8.324	8.384	8.424	8.439	8.441	8.457	8.439	8.371	8.267	8.167	8.065	7.940
Inattivi, più di 64 anni	11.304	11.466	11.588	11.719	11.925	12.153	12.372	12.534	12.661	12.737	12.796	12.878
<b>D. TASSI</b>												
Tasso di attività (15-64 anni)	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9	65,4	65,6	65,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5	59,0
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8	47,2	48,1	48,9	49,5	50,1
Tasso di disoccupazione	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	21,2	25,3	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3	37,8	34,7	32,2	29,2
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	16,7	17,5	18,4	18,7	20,9	22,5	23,6	23,1	22,2	21,2	20,3	19,5
Tasso di disoccupazione femminile	8,5	9,2	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	12,7	12,8	12,4	11,8	11,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

## 9. Nota metodologica sul SILV



Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), “**Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /2. Classificazione delle informazioni e opzioni di riclassificazione**”, “Tempi&Metodi”, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), “**Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /3. Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso**”, “Tempi&Metodi”, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Anastasia B., Bertazzon L., Gambuzza M., Rasera M. (2016), “**Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /4. Guida ai confronti con le altre fonti statistiche sul mercato del lavoro**”, “Tempi&Metodi”, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M., (2015), “**La varietà di fonti e di dati sull'occupazione: ricchezza informativa o ridondanza caotica? Un'analisi comparata dei dati Inps**”, Ministero del Lavoro, Istat, SeCO, “Tempi&Metodi”, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro<sup>14</sup> dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
- c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati<sup>15</sup> o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato. Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

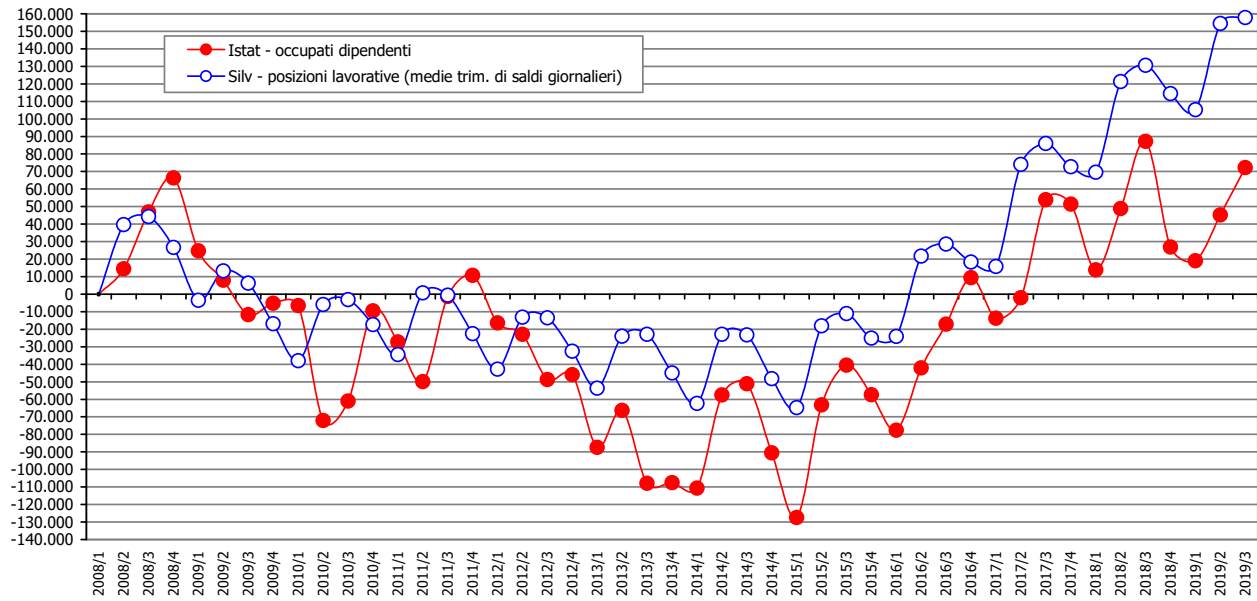
Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni lavorative in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv deriva dai movimenti nei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia, tra le due fonti, perfetta simmetria nell'evidenziazione della dinamica congiunturale. Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi – soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale – la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel **graf. 9.1**.

14. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

15. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.



**Graf. 9.1 – Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro:  
primo trimestre 2008 = 0**



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri  
 Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico  
 Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente